LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Tommaso, 15, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4a pag. Cent. 25 - 3a pag. (dopo la firma del gerente) L. 1.
Pagamento anticipato - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	9	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 80
Stati fuori del- l'Unione Post. ord. posta	44	22	4 —
(id.)	44	22	4 —

Buoni vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 187, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì 5 aprile)

Estero. — *Germania.* — Riapertura del Reichstag.
A Stoccarda viene celebrato il matrimonio del principe Giovanni Giorgio di Sassonia con la principessa Isabella di Wurtemberg, figlia del duca Filippo. Saranno presenti i reali di Sassonia e gli arciduchi Alberto, Carlo Luigi ed Ottone.
Ungheria. — Luigi Teodoro Kossuth riparte per l'Italia.
Italia. — A Roma chiusura del Congresso medico; *lunch* alle terme di Caracalla, corso dei fiori; ritirata coi moccoletti.
A Firenze adunanza straordinaria della Società confederate fra industriali e commercianti per discutere in merito ai progetti finanziari proposti dal Governo.
A Siena Congresso regionale socialista.
Da Genova parte per Batavia e gli altri porti dei possedimenti olandesi in Malesia il vapore *Prinses Amalia*, della Società Nederland.
Piemonte. — Fiera a Bagnasco.

La giustizia pei poveri in Italia

La giustizia penale.

La legge è uguale per tutti. Della frase che tiene lì a bocca spalancata i contadini che per la prima volta entrano in una sala di giustizia. Ma chi guardi bene fra le ruote d'ingranaggio dell'amministrazione della giustizia, mentre la macchina dai congegni pericolosi e difficili è in movimento, facilmente si convince come la famosa frase che « la legge è uguale per tutti » è una delle tante frasi fatte convenzionali che soddisfano solo chi si appaga di parole.

La verità di cui tutti siamo convinti è che per il povero non vi è giustizia, perchè non ha il mezzo di farsela valere, mancando di quattrini per pagare l'avvocato, che nel bizantinismo delle nostre leggi di procedura è come il sacerdote, senza dell'opera del quale non è possibile trovarsi faccia a faccia e discorrere con la Dea Giustizia.

Una volta, in tempi di minor progresso, vi era un ufficio pubblico per il patrocinio dei poveri, retribuito dall'erario, istituzione umanitaria, santa, palestra di studio per i giovani avvocati, i quali da quell'ufficio passavano poi alla magistratura; ma nel 1865, per spirito di economia, quell'ufficio venne abolito e un regio decreto in data 6 dicembre 1865 provvide al patrocinio dei poveri. Quel decreto in un suo articolo proclamò il principio che « il patrocinio gratuito dei poveri è un ufficio onorifico ed obbligatorio della classe degli avvocati e dei procuratori ».

Così con la parola « onorifico » si credette d'aver infuso in ogni anima di procuratore il piacere strano di lavorare gratuitamente, non badando al fitto di casa ed alle spese d'ufficio che incalzano come le ore; ma da allora in poi non vi fu più giustizia per il povero.

E vengo alla prova del mio asserto, esaminando prima la giustizia penale, che è quella che tocca la libertà, l'onore, la pelle dei cittadini.

* * *

Durante il periodo d'istruttoria, che è il più pericoloso, quello in cui è più necessaria l'opera di un avvocato, manca al povero persino quella parvenza di difesa che gli viene poi concessa all'udienza con la nomina dell'avvocato ufficioso.

Durante le istruttorie tutte le garanzie del Codice di procedura, che sono molte, non servono in realtà che per i ricchi. Il povero è affidato al suo destino ed alla maggiore o minore pietà dei funzionari di Questura che lo arrestano e del giudice istruttore che istruisce il processo.

« L'imputato — dice l'art. 210 del Codice di procedura — potrà nominare un difensore, il quale lo rappresenti e ne esponga per iscritto le ragioni in tutti gli atti relativi alla libertà provvisoria. »

E questo il ricco lo fa, e l'avvocato, se ha il giusto compenso al suo lavoro, corre alla Questura, alla Procura del re, all'ufficio d'istruzione, e grida nel santo nome della giustizia perchè l'imputato sia sentito presto, siano sentiti in istruttoria testimoni a difesa, invoca tutte le possibili questioni di diritto, e la giustizia, ponendo in sospeso altre istruttorie *meno importanti* (quelle per le quali non vi sono sollecitazioni) procede abbastanza spiccia. Ma per il povero? Per lui non vi è nessuno che solleciti, nessuno che presenti memorie, e deve attendere in carcere che la giustizia gli piova dall'alto come una grazia sovrana, come la manna nel deserto. E quando dopo mesi di detenzione, se è innocente, si dichiara per lui non farsi luogo a procedimento, non gli resta che ringraziare Iddio che non gli sia andata peggio.

* * *

Nelle cause nelle quali deve pronunziarsi la Sezione d'accusa, la legge prescrive che dopo le conclusioni del procuratore generale le carte siano a disposizione dell'avvocato per otto giorni nella cancelleria perchè possa studiarle e presentare memorie alla Sezione d'accusa nell'interesse del cliente; ma la legge dovrebbe aggiungere: *A disposizione dell'avvocato dei clienti ricchi*, perchè nessuna legge provvede il povero di un avvocato, e in tutto questo periodo esso resta privo di ogni difesa, impossibilitato a far valere da sè tutte quelle nullità d'interesse privato che per principio di dottrina e di giurisprudenza restano sanate col silenzio dell'accusato. Il diritto di ricorrere in Cassazione dalle sentenze della Sezione d'accusa resta in fatto un privilegio di quanti avendo quattrini si vogliono pigliare il gusto di menare per l'aia il cane e la cagna della giustizia.

* * *

Ma lasciamo il periodo d'istruttoria e veniamo al periodo di rinvio al giudizio, nel quale anche al povero viene nominato un avvocato d'ufficio.

E prima di tutto. Chi è l'avvocato d'ufficio? Come e con quali criteri viene egli nominato?

L'avvocato ufficioso è d'ordinario un giovanottino il quale entra nell'arringo penale pieno di lodevoli intenzioni di lavorare e di farsi avanti fra la turba del popolo mirmidone degli avvocati, ma che non avendo cause suo, fa le prime armi con le cause ufficiose, esercitandosi così *in corpore vili*.

Chi lo nomina? Un vice-cancelliere incaricato di un tale servizio, il quale ne designa uno per ogni sessione o per tutta una giornata d'udienza.

* * *

L'avvocatino, ricevuto l'avviso, se è zelante, si reca in cancelleria per prendere dagli atti del processo gli indirizzi dei clienti capitatigli, e se i clienti sono in carcere, dei parenti di essi, e poi scrive invitandoli « a passare in ufficio per conferire ». E la conferenza si riduce a chiedere loro se intendono occuparsi del disgraziato che sta dentro e se sono disposti a spendere per essi qualcosa.

Siamo in tempi in cui non si vive d'aria, e nessuna legge onesta potrà imporre un servizio gratuito a chi ha bisogni sociali a cui soddisfare, ed ha speso per conseguire un titolo. I tempi delle sante missioni sono finiti, e per la santa missione non lavorano neanche i preti, che pure servono Dio ed hanno il miraggio del paradiso. Dunque nessun rimprovero a questi giovani avvocati che cercano di farsi strada e di guadagnarsi il pane onestamente; noi non facciamo che constatare uno stato doloroso di cose del quale essi non hanno alcuna colpa.

* * *

Se i parenti del cliente, che spesso è in carcere, non rispondono o non si occupano di procurare all'avvocato i certificati di povertà per la citazione gratuita dei testimoni, la causa viene portata a giudizio senza testimoni, e se magari vi è un teste che può proclamare l'innocenza del povero imputato, esso non può essere sentito e il disgraziato sarà condannato innocente.

Questa è l'ipotesi migliore di un avvocatino zelante; ma fra le ipotesi umane vi è pure quella che l'avvocato, occupato in altro proficuo lavoro, non scriva ai parenti dell'imputato o non conferisca con lui in carcere; ed allora all'udienza si sentirà lo scandalo di un imputato che dirà:

— Signor presidente, ma io avevo testimoni da far citare!

— Dovevate pensarci in tempo.

— Ma se l'avvocato non si è fatto vedere in carcere.

E l'avvocato riassumerà la sua difesa in una parola, che è questa: *Rimettomi*, raccomandando così il cliente alla pietà del Tribunale.

Se l'imputato sarà condannato, ricorrerà in appello; ma chi deve presentare i motivi è l'avvocato, e se esso non li presenta, l'atto d'appello è nullo. In questo caso il disgraziato, il quale in giudizio d'appello viene affidato all'assistenza di altro difensore diverso dal primo, sarà citato a comparire all'udienza per sentirsi dire dal presidente:

— La Corte non si può occupare della vostra causa perchè mancano i motivi.

— Ma io ho appellato....

— Avete ragione; ma l'avvocato non ha presentato i motivi.

— E che colpa ne ho io?

— Prendetevela con la legge e coll'avvocato che vi ha difeso in Tribunale.

La pietà per tanti disgraziati, sacrificati dall'incuria altrui, ha inspirato recentemente alla Cassazione romana una massima con la quale è stabilito che per la validità dell'appello basta che l'imputato indichi nella dichiarazione d'appello i motivi, e ciò a dispetto dell'art. 404 del Codice di procedura, che dice: « Il ricorso *dovrà* essere sottoscritto da un procuratore esercente presso il Tribunale o da un avvocato ammesso all'esercizio. »

Ma siano le ben venute queste violazioni di legge sempre quando esse correggono disposizioni assurde.

* * *

E finalmente veniamo al giudizio della Cassazione, che è quella che vigila e controlla il rispetto al diritto ed alla forma.

Ebbene, alla Cassazione non può accedere che il ricco.

Quando il povero trovasse l'avvocato pietoso che senza compenso si curasse di studiargli la sentenza contro cui ricorre, e di stendergli un ricorso motivato e sensato, vi è sempre l'incaglio del deposito richiesto dalla legge, che è d'una somma non indifferente.

Mi si dirà: Basta produrre i certificati di povertà rilasciati dal sindaco e dall'agente delle imposte per essere dispensati da un tale deposito. Rispondo che, a parte l'impossibilità in cui si trova spesso il povero, massime se è detenuto, di procurarsi questi documenti, essi, in fatto, sono un pretesto alla Cassazione per sbarazzarsi di molte cause. Essa li richiede estesi in una forma speciale ignorata spesso dal funzionario che li rilascia, dichiaranti l'indigenza assoluta. E non basta ancora: se l'imputato è minorenne gli si richiedono anche i certificati d'indigenza del padre, e se è unito in matrimonio..... i certificati d'indigenza dell'altro coniuge.

Insomma, per parlarci schietti, è una ricerca del pelo nell'uovo, uno studio di cavilli legali e non legali per dichiarare irricevibili i ricorsi e così.... *semplificare il lavoro*.

* * *

Per completare il quadro della giustizia pei poveri in Italia, dovrei ora introdurvi nella sala d'udienza d'una Pretura urbana d'una grande città, a mostrarvi come vi sono trattati l'onore e la libertà dei poveri. Costoro, nei reati di lieve importanza, sono condotti sul banco degli imputati a branchi, *a dieci per volta*, come i tonni alla *mattanza*, ed è solo così che si può *sbrigare* il lavoro che incalza, pronunziando in un anno migliaia di sentenze; ma confondendo talvolta in esse nomi d'imputati e titoli d'imputazione.

E uno spettacolo di miseria sociale che fa sanguinare il cuore! e si esce da quelle sale di giudizio che il popolo bolla con lo spregiativo di « Tribunali di Pilato », col cuore serrato, pensando che la miseria più triste d'un paese è la miseria della giustizia.

* * *

Ohi ma vi è un caso in cui anche per il povero vengono invocati e il Codice di procedura e il rispetto alla forma, e talvolta da avvocati principi: e questo avviene quando.... il povero è un grande delinquente ed il suo delitto ha fatto chiasso e si prevede che se ne farà il suo processo. Allora solo a lui non mancherà l'opera di avvocati egregi, i quali trovano nella *réclame* che viene dal processo rumoroso un giusto compenso alla fatica gratuita.

E intanto l'altro povero, quello indifeso, guarda con occhio d'invidia quel grande delinquente per la fortuna che gli tocca d'avere dalla sua la parola di un valente patrono, e pensa con rammarico che anche a lui sarebbe toccata uguale fortuna se l'avesse fatta più grossa, e prende le sue riserve per un'altra volta.

Riassumendo, si può dire che in Italia il vantaggio della difesa e le garanzie della forma nei procedimenti penali sono un privilegio solo dei ricchi e.... dei grandi delinquenti.

G. SARAGAT.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 3 aprile.

La seduta comincia alle 14,20.
Presiede l'on. Biancheri.
Il PRESIDENTE, sulla proposta della Giunta, dichiara convalidata l'elezione del Collegio di Brienza persona dell'on. Lovito.

Interrogazioni.

Sulla circolazione e la nuova coniazione di nichello.

AMBROSOLI desidera conoscere da Sonnino se intende porre in opera le annunziate riforme della circolazione e la coniazione delle monete di nikel prima che i decreti reali siano convertiti in legge.

SONNINO risponde che nello scorso dicembre erano già in circolazione circa dodici milioni di biglietti da una lira, e nei mesi successivi si sono messi in circolazione tutti gli altri milioni per giungere alla cifra di 30, ritirando tutti spezzati d'argento in proporzione. Ora, per provvedere alla deficenza di moneta spicciola prevedibile nel mese prossimo, specialmente per la campagna serica, si è presa la responsabilità di far battere della moneta di nichelio che potrà essere messa in circolazione verso la fine del mese. In caso di assoluta necessità farà mettere in circolazione i due milioni di scorta di biglietti da una lira.

AMBROSOLI osserva che, ad ogni modo, rimane insoluta la questione, nel caso che la Camera non approvasse il regio decreto per la coniazione delle monete di nichelio e domanda se, nel caso di non approvazione, havvi la clausola rescissoria del contratto. E d'altra parte chiede perchè non si portò la proposta davanti alla Camera una volta che il decreto fu promulgato un giorno solo prima del riprendersi delle sedute.

SONNINO reclama che se la Commissione gli avesse proposto lo stralcio di questa parte avrebbe accettato, ma la necessità imponeva in modo assoluto ed il Governo aveva dovere di provvedere.

I lavori di Portotorres.

PAIS, GARAVETTI e GIORDANO-APOSTOLI desiderano sapere da Saracco se riconosca l'urgenza di completare i lavori di Portotorres, acciò quelli già eseguiti non restino perduti con grave danno del commercio della parte settentrionale della Sardegna e delle finanze dello Stato.

SARACCO riferisce le proposte fatte da una speciale Commissione, e dichiara che l'Ufficio del genio civile sta esaminando a quali opere si debba la preferenza. In bilancio però non è stanziata alcuna somma e dovrebbe essere presentata una legge speciale. Di più, l'appaltatore dei lavori finora eseguiti domanda circa due milioni di compenso; spera che questa somma sia eccessiva e non sa poi in quanta parte potrà corrispondere alle domande dell'onorevole Pais. In ogni modo il Governo non può mancare al suo dovere di studiare i mezzi per provvedere al compimento dei lavori.

PAIS ritiene che tra il sistema di autorizzare le opere pubbliche senz'averle ben studiate e senz'avere i mezzi e il sistema di abbandonare assolutamente i lavori già compiuti anche quando, come nel caso del porto di Portotorres, il loro costo giunge a quasi tre milioni, si debba seguire una via più saggia, quella cioè di impedire che vada perduta per lo Stato una spesa così cospicua. Aggiunge che, essendosi a Portotorres iniziato un nuovo porto dopo essersi distrutto il vecchio, quel luogo rimane ora senza approdo.

SARACCO conferma che, appena approvato il progetto, se la spesa che esso richiede non sarà grave, vi provvederà direttamente se non presenterà apposito disegno di legge.

PAIS confida nel sollecito adempimento delle promesse del ministro.

La linea Saronno-Mendrisio.

SCALINI interroga Saracco sull'esito degli studi ordinati dal suo predecessore in merito alla costruenda ferrovia Saronno-Mendrisio.

SARACCO non può comunicare il risultato di quegli studi, attendendo su di essi il parere del Consiglio superiore delle strade ferrate.

SCALINI dimostra l'importanza e l'utilità generale della linea, che verrebbe costruita senz'alcun aggravio dello Stato; e, temendo che il Governo ceda a considerazioni estranee all'interesse pubblico, dichiara che convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

SARACCO assicura che il Governo si ispirerà nella soluzione che dovrà prendere esclusivamente all'interesse pubblico.

La Cassa depositi e prestiti.

GHIGI interroga Sonnino sui provvedimenti che egli intenda eventualmente di adottare perchè la Cassa depositi e prestiti, ora che si è rinunciato al disegno di legge inteso a concedere l'esercizio del credito in favore degli enti locali ad altro Istituto, possa senza altro indugio riprendere efficacemente il servizio dei prestiti alle Provincie, ai Comuni ed agli altri Corpi locali.

SONNINO assicura l'interrogante che egli tiene presente il difficile problema che spera di risolvere, liberando la Cassa dall'onere delle anticipazioni al tesoro dello Stato, come ha espressamente proposto al Parlamento.

GHIGI ritiene insufficiente e tardivo negli effetti il provvedimento proposto dall'onorevole ministro e lo esorta ad assicurare altrimenti il servizio dei prestiti ai Corpi morali, senza di che si acuirà il malessere prodotto nelle provincie dalla mancanza di lavori pubblici.

BOSELLI presenta un progetto di legge sulle imprese di assicurazione.

Approvazione di progetti vari.

Senza discussione approvansi i seguenti progetti: a) Conversione in legge del decreto riguardante i funerali di Silvio Spaventa; b) Maggiore spesa nel bilancio del 1893-94 del Ministero dell'interno occorsa per i funerali al ministro Zola; c) sul pagamento del debito che lo Stato ha verso l'Ospedale di Pammatone di Genova.

Votansi per scrutinio segreto i progetti testè approvati.

BONANNI giura.

Il PRESIDENTE annunzia che sabato si discuterà l'elezione contestata del Collegio di Torre Annunziata; dichiara poi chiuse le votazioni. (*I segretari numerano i voti*).

DI SANT'ONOFRIO, segretario, dà lettura di parecchie domande di interrogazioni.

Il PRESIDENTE comunica che la Camera non si è trovata in numero per deliberare.

La seduta è tolta alle 16,5.

Il nuovo Ministero serbo.

BELGRADO (S.), 3. Il Gabinetto Simic è dimissionario. L'attuale ministro dell'interno Nicolaievic ha formato il nuovo Gabinetto, il cui programma politico è identico a quello del Gabinetto Simic.

Il nuovo Ministero è così costituito: Nicolaievic, presidenza ed interno; Georgievich, istruzione; Vicesin Petrovic, finanze; Jovanovic, commercio; Andonovic, giustizia; Sorandic, esteri.

Il ministro della guerra Paolovic ed il ministro dei lavori Zerawkovic conservano i portafogli. I ministri dimissionari Simic e Mojatovic si porranno probabilmente a disposizione del Ministero. Le dimissioni del Gabinetto Simic furono provocate dalla dimissione del ministro delle finanze Mojatovic, che si ritirò per motivi personali.

Nella Camera belga.

BRUXELLES (S.), 3. *Camera.* — Beulet legge le dichiarazioni ministeriali annunzianti il ritiro del progetto per la rappresentanza proporzionale e la presentazione del progetto concernente i dazi d'entrata sui cereali.

Massacro di tripolini.

TRIPOLI (S.), 3. Rabah ha occupato e saccheggiato Kuka, massacrandovi i tripolini colà residenti. La notizia ha gravemente impressionato le popolazioni e il commercio tripolino, che viene a perdere circa un milione.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Saracco nel Ministero.

A proposito di una voce.

3, ore 15,50.

Stamane è tornato a Roma l'on. Fortis, presidente della Giunta generale del bilancio.

— Sonnino e Mocenni ebbero oggi una lunga conferenza con Crispi. Pare che l'argomento del discorso siano state le spese militari.

— Persone che avvicinano Saracco rettificano la voce (pubblicata dalla *Gazzetta d'Acqui* e da noi riprodotta) che egli abbia espresso il desiderio di ritirarsi dal Ministero. Dicono, che andato egli ad Acqui per presiedere alla riunione della Banca Popolare, disse a qualche amico che era stato in dubbio, quando fu nominato ministro se dovesse ritirarsi dalla Banca; ma si indusse a restare sia per la considerazione che il suo ritiro dalla presidenza della Banca potesse interpretarsi sfavorevolmente per gli interessi dell'Istituto, sia anche considerando che la vita dei Ministeri non suole generalmente essere lunga. È probabile che questa frase, aggiunta al poco desiderio che generalmente si conosce avere il Saracco di stare al potere, abbiano dato origine alla voce dello intendimento di dimettersi.

L'atonia parlamentare.

Un'adunanza della Commissione dei quindici.

La vertenza Cavallotti-Giovagnoli.

3, ore 21,45.

L'odierna seduta della Camera non presentò verun interesse. Non vi assistevano che pochi ministri. Dalla votazione dei progetti di legge di scarsa importanza che erano stati approvati nella precedente seduta risultò che la Camera non era in numero. È molto dubbio se il numero legale verrà raggiunto domani.

L'ambiente parlamentare segna completa atonia; l'unica nota animata nella vita di Montecitorio sono i numerosi medici congressisti, i quali vengono a visitare l'aula. Oggi varie squadre di congressisti per turno venivano introdotti nelle tribune per assistere alla seduta.

— Oggi ebbe luogo l'annunciata riunione della Commissione dei quindici. Questi erano pressochè tutti presenti: presiedeva l'on. Vacchelli. L'adunanza durò per ben tre ore; ma sopra l'andamento di essa anche oggi la Commissione ha deliberato di serbare la massima riserva.

Credo tuttavia d'essere in grado di riferirvi le principali deliberazioni prese. La Commissione s'occupò specialmente della questione ferroviaria, sopra cui, come ricorderete, l'on. Saracco aveva dato verbali schiarimenti. La Commissione deliberò di restringere a 50 milioni il fabbisogno per i provvedimenti ferroviari; deliberava di presentare alla Camera un ordine del giorno con cui s'invita il Governo a non impegnare alcuna spesa per nuove opere ferroviarie senza apposita legge da presentarsi al Parlamento.

La Commissione s'occupava quindi lungamente della circolazione bancaria. Si dichiarava contraria all'approvazione dell'articolo 2 del decreto 23 gennaio con cui sospendevasi l'esecuzione dell'art. 12 della legge bancaria 10 agosto 1893, relativo alla circolazione. Quanto ai conti correnti fruttiferi, la Commissione reputava che si debba anche su questo punto mantenere la piena esecuzione della citata legge del 1893. Però la Commissione accettava come disposizione transitoria l'articolo primo del detto decreto 23 gennaio, così concepito:

« È sospesa la disposizione dell'art. 12 della legge sopracitata (riforma bancaria — 10 agosto 1893) colla quale si impone agli Istituti di emissione di ridurre la loro circolazione dei tre quarti della somma dei conti correnti fruttiferi eccedenti le seguenti somme: Per la Banca d'Italia 130 milioni; pel Banco di Napoli 40 milioni; pel Banco di Sicilia 12 milioni. »

La Commissione terrà una nuova seduta domani e probabilmente ne terrà altre in qualche altro giorno. Dovendo ancora discutere molti punti contestati, pare che la relazione dovrà essere ritardata ancora di parecchi giorni.

— In causa dello scambio di frasi avvenuto alla Camera ieri tra gli onorevoli Cavallotti e Giovagnoli, questi ha inviato rappresentanti a chiedere spiegazioni. Si crede che l'incidente verrà appianato.

Le feste pel Congresso medico.

Il ricevimento in Campidoglio.

Un'adunanza di medici condotti.

3, ore 23,55.

Questa sera ha avuto luogo il ricevimento dei congressisti e loro signore dato dal Municipio in Campidoglio. Una folla enorme trasse ai Musei Capitolini, così che agli ingressi si ebbe la solita ressa, il Comitato avendo distribuiti biglietti anche a parecchi non congressisti. Il sindaco pubblicò un manifesto imponendo la presentazione della tessera. Allora i favoriti, respinti, provocarono qualche inconveniente, ma senza conseguenza.

Il Campidoglio, addobbato con arazzi, bandiere dei rioni e illuminato da fiaccole e torcie di cera, aveva un insolito aspetto di festa. Sulla piazza, sotto i portici, sulle scale, nelle sale moltissime piante e fiori. Agli ingressi, i *fedeli* nei loro storici costumi. Gli staffieri e i vigili prestavano il servizio d'onore. Il Concerto comunale suonava nella piazza del Campidoglio.

I Musei illuminati fantasticamente erano imponenti. La folla si pigiava dovunque circolando a stento. Nel palazzo dei conservatori i due *buffet* furono presi d'assalto. Il sindaco, la Giunta, i consiglieri facevano gli onori di casa. Fra gli intervenuti ho notati i ministri Baccelli e Mocenni, il sottosegretario di Stato Antonelli, parecchi membri del Corpo diplomatico in uniforme, le alte cariche dello Stato, vari senatori, deputati e molte signore forestiere, le quali indossavano elegantissime *toilettes*.

Il ricevimento riuscì animatissimo e, a quel che pare, si protrarrà fin dopo la mezzanotte. Vi intervennero anche parecchie signore dell'aristocrazia, tutte le più distinte personalità mediche aderenti al Congresso. Causa la folla, si dovette più volte sospendere l'ingresso; onde ne seguirono proteste vivissime.

— Oggi si sono riuniti al Policlinico circa 300 medici condotti per discutere il progetto d'una Cassa-pensioni da presentarsi alla Camera dei deputati. Sedevano alla presidenza gli onorevoli Celli e Parona ed i professori Casati, Leoni e Ruata. Aperta la seduta, il prof. Casati prese la parola, incoraggiando i medici a fare quanto occorreva per ottenere lo scopo per cui s'erano riuniti. L'on. Celli assicurò i convenuti dell'appoggio che loro era stato promesso dall'onorevole Crispi.

La discussione riuscì animata. Vennero presentati vari ordini del giorno. Fu approvato quasi all'unanimità il seguente del dott. Gorato-Venere di Terracina (Arezzo): « I medici condotti italiani, convenuti in Roma in occasione dell'XI Congresso medico, riaffermata solennemente la necessità dell'istituzione di una Cassa-pensioni per i medici, sentita l'assicurazione dell'on. Celli con cui si promette decisamente l'appoggio del Governo, fanno voti perchè tutti i deputati si uniscano a esso Celli ed agli altri deputati medici affinchè al più presto possibile venga presentato al Parlamento un progetto di legge per la Cassa-pensioni pei medici. »

Fu poi approvato un voto di plauso e di ringraziamento, accolto con entusiastiche ovazioni, ai deputati che si sono interessati alle sorti dei medici condotti.

IL TRIONFO DELLA MORTE

Dalle rive del Po alle rive del Danubio.

Budapest, 31 marzo.

(G. F.) — Viaggia la salma di un semidio! Due popoli si affollano al suo passaggio, e come ai Cesari rivolgono parole della sua grandezza, del loro dolore; come ai Cesari i vecchi militi delle forti legioni inchinano, bagnate di pianto, le bandiere gloriose e insanguinate della libertà. Lagrime e sangue si fondono adesso sui tre colori dei due vessilli.

Il semidio d'Ungheria è morto nell'esilio cui si era fieramente condannato: il suo cadavere viene portato sulle braccia dai figli, esuli anch'essi, in patria, e la patria nel lutto profondo si prostra ad esso e lo innalza poi all'onore massimo.

Queste le linee principali del fatto che oggi commuove la nazione ungherese, il quale si estrinseca con manifestazioni che conducono col pensiero ai canti d'Omero.

L'immenso funerale che partì dalle rive del Po e che finisce sulle rive del Danubio fu un'apoteosi classica che passerà nella storia e che diventerà leggenda.

Se io non avessi assistito a questa marcia gloriosa di un cadavere, se non avessi veduto i deliri del dolore sincero e sano, se non avessi assistito a scene di sublime sentimento, non crederei davvero a chi mi narrasse i particolari di questo trionfo macabro.

E vengo a questi particolari perchè da essi soltanto più che dalle frasi sintetiche può scaturire la grandiosità dell'avvenimento.

Da Torino a Mestre.

Da Torino a Mestre ad ogni stazione, non ostante il passaggio della salma si effettuasse nel cuore della notte, trovammo le rappresentanze delle città che venivano a portare corone al grande defunto, dappertutto discorsi sentitissimi, indirizzi latini e italiani e francesi, dappertutto la manifestazione di un lutto sincero e profondo. L'Italia ha ancora sano il cuore e la sua germoglia il fiore della riconoscenza per quei grandi che l'amarono e che ebbero gli stessi suoi ideali.

Di ciò non si ha telegrafato che succintamente e pallidamente, perchè era cosa difficile il telegrafare nelle brevi fermate, fra uno stuolo di giornalisti che si affollavano all'ufficio telegrafico.

Ai due confini.

Le scene più commoventi del funebre viaggio furono quelle avvenute ai due confini, cioè alla frontiera italo-austriaca e alla frontiera austro-ungherese.

Alla prima il treno si ferma nell'aperta campagna presso Cormons su suolo italiano. La grande pianura fremeva sotto il sole primaverile e confinava con la grande e superba cortina candida di nevi formata dalle montagne del Cadore. Discendiamo tutti e ci raccogliamo attorno alla carrozza che chiude il feretro. Il silenzio è profondo. Francesco Kossuth, la fronte rivolta all'Italia, parla con voce rotta dai singulti: « Io, — dice, — cuore del cuore di mio padre, volgo un saluto a questa terra che egli amò e che elesse a seconda patria. » E qui pel nostro Paese ebbe parole nobilissime, rese ancora più commoventi pel pianto che gli serrava la gola. Gli pareva di provare egli stesso il dolore che avrebbe provato suo padre nel lasciare la terra ospitale.

Ne fummo tutti commossi, e silenziosamente risaliamo nel treno.

* * *

Varcato il confine austriaco, la scena cambiava di carattere. Non più corone e bandiere e discorsi. Alle varie stazioni si affolla la gente che guarda commossa il treno funebre, saluta col cappello o col fazzoletto, molte signore vestono in lutto; ma tutto ciò in silenzio, perchè li presso c'è il commissario di polizia e il tenente arcigno della gendarmeria.

A Gorizia anzi avviene un incidente. Il vecchio Horvath, che fu ministro e amico del cuore di Kossuth, si fa accompagnare — perchè cieco — al passaggio del treno; egli vorrebbe almeno toccare il carro della salma; egli reca una corona. Un gendarme con atto puerile impedisce al vecchio la pietosa manifestazione, ma la mano cecuta del vice-borgomastro Markus afferra la corona e il gendarme non fiata più.

Sul suolo d'Ungheria.

Scende la seconda notte di viaggio ed il treno attraversa freddo e lento una parte della Croazia e la Stiria...

È l'alba. Il sole si erge con una pompa d'oro meravigliosa su pel cielo terso e tranquillo, e illumina la sconfinata e fertile pianura pannonica, bagnata dalla Drava.

Il freddo mattinale punge, ma attraverso i campi ancora bianchi della brina si vede come in una fantasmagoria giungere da lontano frotte di gente; sono contadini che hanno camminato tutta la notte per venire a Dravamagyarod a dare il primo saluto alla salma dell'esule che torna in patria. Ci fermiamo e scendiamo; ci raccogliamo tutti attorno al primo cittadino di Budapest. In un campo vicino, e ci scopriamo il capo.

« Perdona a noi, — esclama rivolto alla bara, — perdona a noi, santo morto, che ti fermiamo ancora in questo lungo viaggio verso la patria! Eccoci giunti al confine del tuo paese che 45 anni or sono lasciasti sul fiore della vita, con lo spirito desolato, ma non senza speranze per l'avvenire, e che ora raggiungi senza che le tue speranze si siano realizzate. In nome di tutta la popolazione magiara, il saluto con uno schianto nell'anima, su questa terra che esulta nell'accoglierti, e di cui tu sarai sempre il cuore. »

Francesco Kossuth allora prese fra le mani una bandiera ungherese abbrunata e disse semplicemente: « In nome del santo morto io bacio la prima bandiera ungherese in suolo ungherese. »

Tutto ciò era così pieno di tristezza e di poesia che tutti avevano le lagrime agli occhi.

* * *

Dravamagyarod è una piccola stazione lontana da città e da villaggi, e la folla accorsa non era immensa.

A Csáktornya invece ci attendeva uno spettacolo non so se più commovente per la sua espressione o melanconicamente bizzarro per la sua forma. La bella stazione era letteralmente coperta di drappi neri; pennoni e bandiere innumerevoli nere sventolavano facendo contrasto col cielo, adesso smagliante di luce. Una folla enorme, che certo era maggiore di 5000 persone, era addensata sul piazzale e sui campi vicini, tenuta a stento con una fune dalle guardie locali. Tutte le signore, che erano moltissime, erano vestite in lutto; la scolaresca, gli Istituti, le Associazioni schierate intonavano il canto patrio di Kossuth; corone bellissime venivano portate dalle signore, la cui commozione era irrefrenabile, e venivano attaccate esternamente al carro funebre.

Dopo che quei fiori ebbero toccato il carro sacro, bisognava vedere il pietà, pietosa per strappare un fiore da quelle corone. Vecchi contadini, rozzi e laceri, con gli occhi rossi di pianto, si facevano calpestare per un ramoscello di cipresso che baciavano e si mettevano sul cuore! Chi non poteva giungere supplicava per carità gli si gettasse un fiore!

In verità lo spettacolo era così pieno di sublime

sentimento, che anche un cuore di pietra si sarebbe commosso. E scene simili e più ancora commoventi si ripeterono a tutte le venti e più stazioni nelle quali si fermava il treno. Esse ebbero un carattere ancora più spiccato a Nagykanizsa, a Siofok ed a Székesfehérvár (l'istorica città nella quale prima che a Presburgo i re d'Ungheria cingevano la corona di Santo Stefano).

A Nagykanizsa non erano meno di 10,000 le persone accorse, a Székesfehérvár molto più. Dovunque la popolazione mostrò un sentimento così profondo di dolore e di riconoscenza da offrire certa prova della nobiltà dell'animo di questo popolo forte, sano e generoso.

A Budapest.

Il treno poi va diritto alla capitale. Tutti ci aspettavano naturalmente di assistere a dimostrazioni infinitamente maggiori delle precedenti; ma la nostra legittima aspettazione fu in gran lunga superata.

Si doveva giungere — secondo il tracciato della linea fin qui percorsa — alla stazione dell'Ovest a Buda, ma invece il treno, seguendo la via di circonvallazione, andò a fermarsi alla stazione principale, cioè alla stazione dell'Est o di Vienna. Fra la stazione dell'Ovest e quella dell'Est intercedono parecchie stazioni secondarie. In esse una folla da non dire, e anche qui bandiere nere, drappi neri, vessilli neri, e corone e discorsi che facevano piangere gli astanti.

Alla stazione dell'Est, tutta parata a nero, lo spettacolo diventa meraviglioso. L'interno — quantunque l'accesso alla stazione fosse limitatissimo — era zeppo, la gente era arrampicata su per i fanali, sui tetti dei vagoni, sui cornicioni delle porte.

Discendemmo; raggiungere una vettura era arduo compito; traversare quella fiumana di gente fu impresa da..... eroi, ma ci provammo, chè il vastissimo piazzale della stazione doveva presentare lo spettacolo più grandioso di tutti. E così fu. È indescrivibile quella scena di popolo così fitto, così serrato e brulicante, ansioso di vedere la bara. L'ordine non fu mantenuto, come fare con una folla così enorme? Pure quando la bara fu posta sul magnifico carro, nessuno sforzo fu fatto per fargli libero il passo.

E tutte quelle 300,000 persone — che non erano certo meno — assiepate sulla piazza e sui vicini immensi *boulevards* erano commosse alla vista della bara di Kossuth.

Ah! noi da Torino, noi da lontano, non possiamo formarci un'idea di quali intensi e nobili sentimenti sia presa questa popolazione verso la salma del suo grande! Queste cose non si comprendono che davanti ai fatti.

Quest'onda immensa di popolo pareva si moltiplicasse per via dalla stazione al Museo Nazionale. Queste vie, di meravigliosa bellezza, erano gremite. I balconi tutti parati a lutto, erano zeppi, la gente si arrampicava davanti i negozi, su per i muri.....

No, io credo che nessun funerale abbia dato luogo a commozione così profonda e generale come questo. Noi italiani, noi pure abbiamo avuto i nostri morti, cui dobbiamo la vita, la libertà, noi pure li abbiamo pianti e venerati, ma le linee delle nostre manifestazioni non hanno mai raggiunto le linee di questo cordoglio.

Al Museo Nazionale.

Adesso la bara sosta — come la chiama il popolo — è lì sul pronao del monumentale Museo Nazionale; davanti ad esso si addensa la folla e occupa tutto il magnifico Boulevard Museum Körút.

Ad ogni istante si portano corone che giungono dai Comitati e province ungheresi, ma, come la circolazione è impossibile, queste corone passano in alto da una mano all'altra, finchè raggiungono la loro destinazione.

Sui fianchi della grandiosa gradinata che mette al grande androne immense fiaccole attorno alla bara circondata di ceri, le corone si ammucchiano, perchè sono parecchie centinaia. E dire che tutti vorrebbero che la loro corona fosse posta proprio sulla bara! E tutto ciò dura da ieri; e durerà tutta la notte e anche oggi.

La città.

L'aspetto della città è sorprendente, oltrechè per la sua bellezza di capitale moderna, per l'animazione straordinaria di questi momenti.

Tutti dicono che la popolazione è duplicata, ragion per cui siamo a Budapest oltre un milione. Nelle vie non si vedono altro che drappi e bandiere e gramaglie nere, ogni negozio ha il ritratto di Kossuth incorniciato con veli neri; per le strade si vendono i lutti da porsi al braccio e sul cappello, le signore hanno tutte una cintura bianca, rossa e verde coperta da un velo nero. Insomma tutto parla di Kossuth e del lutto dell'Ungheria.

Per il Congresso degli esercenti italiani a Firenze.

Uno scoppio nelle sale del « Secolo XIX ».

Genova, 2 aprile.

(ASSAM) — Quest'oggi, alle ore 14, nel locale della *Società Patria*, in Vico San Matteo, ebbe luogo una adunanza di cui s'è fatta iniziatrice la locale Confederazione degli esercenti, allo scopo di stabilire le norme a cui dovranno attenersi i rappresentanti delle Società liguri al Congresso degli esercenti italiani che avrà luogo a Firenze durante i giorni 5, 6 e 7 corrente. All'adunanza erano rappresentate, oltre a tutte le Associazioni industriali e commerciali della nostra città e circondario, la Camera di commercio ed il Sindacato di Borsa. La riunione fu calma, seria e ordinata e terminò con l'approvazione ad unanimità del seguente ordine del giorno:

L'Assemblea si associa in massima all'ordine del giorno proposto dalla Giunta centrale della Confederazione italiana, e incarica i rappresentanti delle Associazioni genovesi al Congresso di Firenze di appoggiare tutte le proposte tendenti ad aumentare le economie del bilancio e ad ottenere che le nuove tasse imponende abbiano un carattere spiccato di progressività, in modo da non gravare maggiormente le classi meno abbienti, e non inceppino lo sviluppo del commercio, industria e agricoltura.

Ammette che non si debba approvare un ulteriore aumento di dazio sui cereali, ed ai decimi della Fondiaria sia sostituita una tassa sui maggiori utenti delle Ferrovie, e che si appoggi l'aumento della ritenuta sull'interesse del debito pubblico.

***

Stasera, alle ore 17 1/4, nella scala del palazzo N. 9 di via Giustiniani, ove trovansi gli uffici del *Secolo XIX*, avvenne uno scoppio, per fortuna non grave. L'oggetto scoppiato era una bottiglia di vetro entro la quale erano stati messi una certa quantità di polvere pirica e dei chiodi. Ora si tolga un po' di timore, molto fracasso e lievi screpolature al muro vicino, lo scoppio non arrecò danno di sorta. Si crede trattarsi di uno scherzo di cattivo genere dovuto a qualche maligno.

Un esempio da seguire.

Le corse di Longchamp e il concorso ippico.

Carlo Lesseps radiato dalla Legion d'onore.

Parigi, 2 aprile.

(Vice-A. F.) — Secondo la *Lanterne*, non solamente l'Italia, sotto pena di precipitare, si vede costretta a rinunziare alla politica degli armamenti ad oltranza per orientarsi verso un regime più pacifico e meno dispendioso.

La Germania stessa si trova nell'urgente necessità di retrocedere nella via guerriera nella quale si era avventurata, perchè, malgrado la pressione esercitata dall'Imperatore sopra i membri del Reichstag, la rappresentanza nazionale non volle assolutamente acconsentire all'aumento dei pesi militari progettati dal Governo.

E l'Imperatore Guglielmo, offrendo un grande esempio di rassegnazione, rinunzia alle nuove imposte, e il signor Crispi, nell'interesse del suo Re, farebbe bene ad imitarlo, ma non basta, il Cancelliere così, da un momento all'altro, al regime degli armamenti, dovrebbe pure cambiare la sua politica, come l'imperatore cambierà la propria.

La maggioranza del Reichstag si è completamente spostata dopo l'approvazione del trattato di commercio russo-tedesco che tanto stava a cuore a Guglielmo II e che, combattuto aspramente dai conservatori, soltanto mercè il concorso dei liberali potè essere approvato.

Con la maggioranza liberale naturalmente la politica liberale prevarrà al Governo, abolendo la politica guerriera e attuando le riforme.

L'Austria anch'essa, per il momento, rimane libera di fare quello che crede in casa propria, perchè essendo pendenti le pratiche relative alla questione dei dazi di importazione dei vini, riceve dalla Francia mille moine, è festeggiata dalla Stampa, Francesco Giuseppe è accolto come amico, i fabbricanti appartengono alla triplice, e in questo momento conferisce decorazioni, per le quali il presidente della Repubblica diventa fratello.

E tutto questo come se l'Europa non fosse, da tanti anni, costretta di mantenersi in armi per una rinnovata spedizione del possibile urto della minacciata *revanche!...*

***

Il signor Spuller, ministro dell'istruzione pubblica, è andato ieri a Versailles per inaugurare i locali del Liceo femminile.

Ricevuto dal sindaco, ha risposto alle sue parole con un discorso applaudito, ed ha terminato dicendo che vi è uno spirito novello che aleggia sopra la Francia. Si è detto queste sue parole possono essere state male comprese; ma ne esse hanno potuto sorprendere un istante, troppa confidenza ripone egli nella Repubblica, nei propri amici, nel solo partito che egli abbia servito, per credere di aver potuto essere male interpretato. Quale è il vincitore che può offendersi di essere giudicato tollerante pel vinto? Governare è avere una responsabilità enorme, e avere il fardello dei destini del paese. Lo spirito nuovo è appartenere di tolleranza e di pace.

Per quanto poco si comprenda quale relazione possa avere lo spirito nuovo, che è clericale, con l'inaugurazione di un liceo di ragazze, destinato a combattere l'idea retrograda, pure sarebbe da augurare che tale spirito di tolleranza e di pace spirasse veramente sul popolo francese, e ponesse fine a questo stato di ostilità che fa sì che Giuseppe Verdi possa sfidarsi di venire a Parigi perchè, come dice il *Matin*, la sua personalità illustre è estranea e superiore alle rivalità della Francia e dell'Italia.

Mentre il signor Spuller recava il ramoscello di ulivo in segno di pace a Versailles, un temporale minacciava di guastare la superba riunione dell'Ippodromo di Longchamp.

Questa prima giornata di corse al Bosco di Boulogne, ogni anno attesa come inaugurazione della tiepida stagione, ha avuto ieri tutto il successo che era possibile attendersi. Al pesaggio le graziose signore in grande numero avevano indossate le fresche *toilettes* primaverili, e tale era la folla da rendere difficile la circolazione. La parte tecnica fu molto interessante, e ogni prova diede luogo a dispute e a sorprese.

A cagione di questa affluenza al Bosco, rimase alquanto deserto ieri il concorso ippico. Aperto mercoledì, sabato solamente fu con le gare di ostacoli veramente inaugurato.

Senza essere preso d'assalto come nei giorni in cui gli ufficiali entrano nella pista, il palazzo dell'Industria al Campi Elisi ricevette un contingente ragguardevole di amatori d'ambo i sessi, ed offerse occasione a parecchi eleganti abbigliamenti di farsi ammirare.

Nulla fu cambiato quest'anno nell'allestimento interno degli splendidi locali. Grandi precauzioni però furono prese per evitare il caso di visite disaggradevoli, e parecchi *sergents de ville*, con insistenza insolita, chiedendo di controllare le tessere, fanno sovvenire che corrono tempi anarchici.

Il Prix d'Essai, disputato da 40 cavalli di qualità e di istruzione variata, offrì grande attrattiva. La giornata, splendida, completò la festa, che riuscì a meraviglia per la monta corretta, specialmente, del visconte De Lambertye, del signor De Tassigny e del signor Dutoch, il quale ultimo riuscì vincitore, avendo presentato *Papillon*, di cui le azioni, potenti ed eleganti ad un tempo, furono oggetto dell'ammirazione generale.

I cavalli della terza classe, dell'altezza da un metro e cinquantacinque a un metro e cinquantotto centimetri in generale sono assai buoni, e fra essi sono degni di nota *John* e *Madras*, splendidi sauri nati alla Manche, e *Coerg*, cavallo grigio allevato alla Gneteche dal signor Deriney, che è il migliore della classe e forse anche di tutto il concorso ed ha ottenuto il premio straordinario. È un animale forte e un po' spesso, ma di grande eleganza. Fermo, sopporta qualunque analisi, ed in azione è magnifico. L'estensione, la elevatezza, l'elasticità e la regolarità brillante dei suoi movimenti è eccezionale. I quattro membri si muovono con eguale potenza. Il treno anteriore funziona con rara energia e le meravigliose andature risultano da grande forza egualmente ripartita e non sono, come in quasi tutti gli *steppeurs*, cagionate da difetti del treno posteriore.

***

In mezzo a tanta festa si seppe che il conte Carlo di Lesseps era stato definitivamente cancellato dalla matricola della Legion d'onore, a strana coincidenza, si commentava in quel momento un elogio dell'Amministrazione della pubblica assistenza, nel quale era annunciato che il barone Giuseppe Reynach aveva fatto donazione di una rendita di trecento franchi per conferire annualmente tre doti a tre ragazze del circondario.

I Tribunali di guerra.

Il processo pei fatti di Pietraperzia.

CALTANISSETTA (S.m.) 3. Il Tribunale di guerra cominciò oggi la discussione del processo pei fatti di Pietraperzia.

Gli accusati sono 78; sono imputati di devastazioni, incendio, ribellione alla forza pubblica. Si è esaurito oggi l'interrogatorio degli accusati, che quasi tutti si sono dichiarati innocenti. Il dibattimento durerà parecchi giorni, i testimoni d'accusa sono 37, a discarico 175.

Le ultime (?) fasi della rivoluzione brasiliana.

BUENOS-AYRES (S.s.) 3. Lo stato sanitario delle navi portoghesi è cattivo. Saldanha telegrafò al Governo del Portogallo ringraziandolo dell'asilo, chiedendo di autorizzare i brasiliani a sbarcare.

NEW-YORK (S.m.) 3. Il *New-York Herald* ha da Buenos-Ayres: « Il Governo brasiliano discute la questione della confisca delle proprietà dei brasiliani e degli stranieri che aiutarono gli insorti, ed ha pubblicato un decreto secondo cui i rifugiati politici si fucileranno se il Portogallo li consegnerà al Brasile ».

BUENOS-AYRES (S.m.) 3. Due casi di vomito nero furono constatati a bordo del *Mindello*. I franmassoni dell'Argentina telegrafarono a Peixoto affinchè lasci sbarcare i rifugiati brasiliani, e pregarono Cleveland di intervenire in loro appoggio.

LISBONA (S.m.) 3. Il Portogallo informò il Governo brasiliano che permetterà ai rifugiati brasiliani di sbarcare soltanto in Portogallo, togliendo loro la possibilità di tornare al Brasile a partecipare alla guerra.

NEW-YORK (S.s.) 3. Si ha da Rio Janeiro che i ministri d'Inghilterra e d'Italia hanno fatto passi presso quel Governo per la tutela della vita degl'insorti rifugiatisi sulle navi portoghesi. Non consta che la Francia, la Germania e gli Stati Uniti siansi associati a tali pratiche.

La rivoluzione al Perù.

LIMA (S.s.) 2. Il vice-presidente Bergono assunse la presidenza della Repubblica. Il Gabinetto fu è costituito con Garcia Urrutia alla presidenza ed esteri. La città è calma, ma gli affari sospesi. Il potere appartiene virtualmente al generale Caceres.

LIMA (S.m.) 3. Il generale Caceres fu proclamato dittatore; l'esercito lo sostiene, ma il Congresso e la popolazione gli sono ostili.

Il messaggio presidenziale nel Messico.

MESSICO (S.s.) 3. Il messaggio presidenziale letto al Congresso constata che l'accordo internazionale riguardo all'argento è fallito. Il Governo perciò presenterà dei progetti realizzanti grandi economie.

Un grande incendio a Londra.

LONDRA 3. (S.m.) È scoppiato oggi uno spaventevole incendio nei magazzini di lana e caffè situati nei docks della città. L'incendio continua ancora.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA (S.m.) 3 (*ore 21,10*). **Il suicidio d'un medico congressista.** — Da due giorni è scomparso il medico Manfredi Pietro, bresciano, venuto a Roma per il Congresso. Temesi che siasi suicidato buttandosi nel Tevere. Pare che i suoi connotati rispondano a quelli dell'individuo che negli scorsi giorni alcuni barcaiuoli videro gittarsi nel fiume, tentando invano di salvarlo. Sembra che il Manfredi fosse affetto da mania malinconica. Lasciò all'albergo, sotto un mobile, il suo portafogli pieno di danaro, l'orologio e la catena d'oro.

NAPOLI (S.m.), 3. **Le esequie del commendatore Casella.** — Imponenti riuscirono le esequie del commendatore Francesco Casella, consigliere della Corte di Cassazione. Parlarono il prefetto, il procuratore generale ed altri. Intervennero l'alta magistratura, le Autorità, molti deputati e senatori.

ANCONA (S.m.) 3 (*ore 21,05*). **Un suicidio.** — All'*Albergo del Leon d'Oro* si suicidava Riccardo Moroni, cancelliere del conciliatore, di 30 anni, persona conosciutissima. Era vedovo con un bambino, e fidanzato con una signorina della città. Si assicura che il suicidio sia dovuto a dissesti finanziari.

BOLOGNA, 3. **Un nuovo Succi.** — A Bologna, dove il Succi sta in questi giorni digiunando, è venuto fuori un nuovo digiunatore, certo L. Bernardini d'Arversano. Questi, incominciando da oggi 3 corrente, incomincierà un digiuno a titolo di prova, per esperimentare quanti giorni potrà resistere senza prendere cibo.

FORLI', 2 (G. F.). **Il vino nelle Romagne.** — Alla presenza delle Autorità civili e governative, stamattina alle 10 si è inaugurata la *Fiera-Concorso di vini e sostanze alimentari* per le provincie di Forlì e Ravenna. Nei loro discorsi inaugurali il presidente del Comitato cav. Alessandro Pasqualini e il sindaco di Forlì avv. Ceccarelli constatarono la riuscita della Mostra e bene augurarono degli sforzi dei nostri agricoltori, i quali con nobile gara tendono a raggiungere la doppia meta di aumentare i prodotti del nostro suolo ferace e — *utile dulci* — di presentarli al pubblico dei consumatori al miglior mercato possibile. In questa Italia centrale fino ad ora mancavano infatti i tipi del vino come li avete voi costì, e come si sono in Toscana e nell'Italia meridionale. Ma ora le cantine Torlonia, Marini, Aldini, Brusa presentano dei tipi limpidi, leggieri e a prezzo mite da rivaleggiare coi sunccennati. Anche nelle sostanze alimentari si notarono rapidi progressi: specie nelle fabbriche di paste alimentari e di burro Bolesimo. Ma la novità più spiccata della Mostra è l'*Enopur*, presentato dal prof. Riatti, una specie di *Liebig* di vino, un mosto condensato in pezzi come la colla forte. Ma di questa specie di scoperta ad altra mia, quando il Giurì si sarà pronunciato su questa e sulle altre cose esposte.

BRESCIA, 3 (*Ing.*). **La ribellione di Mazzano.** — Facendo seguito al mio telegramma stamattina speditovi circa il grave fatto avvenuto a Mazzano, e non già a Nuvolera come erroneamente vi comunicai, vi trasmetto qualche particolare. Il brigadiere dei reali carabinieri di Rezzato, certo Tassini Giovanni, passando per Mazzano con un dipendente sentì l'oste Bonizzardi Paolo dire alla moglie: « Stasera il bere è fuori per cui non ci potranno fare contravvenzione ». Il brigadiere, alle di cui orecchie era giunta quella espressione, credutte ad una provocazione e ne fece le rimostranze all'oste. Nacque una seria e vivace disputa, che finì coll'arresto del Bonizzardi, a liberare il quale accorse un fratello, la moglie e la madre dell'arrestato medesimo. Il brigadiere, che vuolsi sia un prepotente ed un gradasso, colla rivoltella impugnata colpiva col calcio le due donne replicatamente, ed infine fulminava il Bonizzardi Giuseppe, fratello del Paolo, con un colpo di rivoltella.

Se le cose stessero in questi precisi termini, è indubbia la gravissima responsabilità del brigadiere, il quale invece dice che dopo arrestato il Bonizzardi Paolo dovette ricorrere alla rivoltella perchè una turba di individui usciti dall'osteria volevano a viva forza liberare l'arrestato minacciando seriamente la vita di esso brigadiere e del compagno.

Il brigadiere infatti è leggermente ferito ad un piede, l'altro è illeso, mentre — come dissi — le due donne sono ferite, ed una ha una costola rotta. La Autorità è ancora sul luogo, operò cinque arresti, ma pare proprio che non solo rivolta non vi sia stata, ma nemmeno una provocazione tale da legittimare l'atto feroce dal brigadiere compiuto.

CAGLIARI, 2. **Una banda di briganti che assalta una casa.** — Nella notte dal 28 al 29 marzo, verso le due, nel paese di Samassi venne consumata una grassazione in casa della signora Vincenza Piras vedova Ounis, la quale giaceva sul letto in compagnia della sua diletta figliuola, da un anno promessa sposa.

Una banda armata, forte di circa trenta o quaranta individui, dopo aver percorso qualche via del paese, esplodendo i fucili all'aria ed a qualche finestra semiaperta, occuparono la piazza Mercato, in cui trovasi la casa della Piras, stabilendo a breve distanza delle vigilanti sentinelle per impedire l'uscita di casa dei vicini.

Parecchi dei grassatori, senza trovare alcuna resistenza da parte degli assaltati nè da altri, penetrati nella casa terrena di quella povera donna, frugarono tutti i mobili, mettendo a soqquadro ogni cosa.

Fu rubata molta biancheria ed altri oggetti preziosi.

Le due donne dormivano nel solaio ed in quella che esse, strette insieme, commettevano a Dio la salvezza della loro anima, i malandrini, dopo aver pure fruttuosamente rovistati tutti i mobili e buttato giù materassi, sedie e guardaroba, se ne andarono via, risparmiando a quelle donne la vita, che credevano fosse da un momento all'altro per finire.

Alle 3 la banda, sempre al rumoreggiar continuo degli spari, s'allontanò dal villaggio senza essere disturbata nella sua ritirata.

SAN REMO, 3 (Ieaner). **Accademia di scherma.** — Il giorno 4 corrente, alle ore 17, nelle sale del prof. Carlo Garofalo, vi sarà un'accademia di scherma. Vi parteciperanno moltissimi dilettanti francesi e italiani, tra i quali il vostro corrispondente.

— **Una " soirée „ in casa Borea.** — La *soirée* data dal marchese Agostino Borea d'Olmo, nel suo magnifico palazzo, è stata una cosa elegante, nell'esteso senso della parola. Gli invitati erano 120; non mancavano le eleganti *toilettes*, ve n'erano di stupende. Gli onori di casa erano degnamente fatti dalla marchesa Maria, ammirabilmente secondata dall'egregio suo consorte.

Fra gl'invitati notammo S. A. R. il principe di Hohenzollern col suo seguito; S. E. il ministro dottore T. C. Lindstrand; il colonnello barone Liebenau; il colonnello Romano Scotti. Fra le signore e signorine notammo: la signora Giuseppina Maraglia dei conti Roverizio e sue signorine Stefania e Maria; signora Ormond; signora Pallastrelli e figlia; contessa Parra e figlia; miss Goslen e miss Gillow; contessa Rovasenda; signora e signorina Gismondi; lady Walsond e figlia; signorina Bruschettini; signora Cecchina Ameglio e figlia; signorina Linda Biancheri; signora Fanny Ameglio e figlia; signorina Adelina Calvi; signorina Verdum di Contegno; marchesa di Laiatico dei principi Corsini, colla madre; baronessa Liebenau e figlia; signora Mombello; signora Franco e figlia.

ALESSANDRIA, 3 (GAGLIARDO). **Ricovero di mendicità.** — Una questione che da tempo si andava dibattendo nell'Amministrazione era quella dell'ampliamento del locale. Questo bisogno era vivamente sentito non solo per dare sfogo alle molte domande di ammissione, ma altresì per motivi d'igiene, non presentando il Ricovero attuale nessuno dei più elementari requisiti suggeriti oggidì dalla scienza. Basti il dire ch'esso non ha ancora un'infermeria propriamente detta.

Come si vede quindi, la questione dell'ampliamento s'imponeva e l'egregio ing. Gho aveva preparato in proposito un pregevole progetto. Ma i denari mancavano alla bisogna; come fare? L'Amministrazione risolse il quesito nell'unico modo possibile, e nella sua seduta di ieri l'altro, deliberò di stralciare dal progetto Gho una parte ed innalzare un'ala di fabbricato verso via Savonarola.

Con una tale costruzione oltrechè si farà posto per altri 30 letti circa, potrassi ringiovanire in modo più conveniente il servizio attuale.

È questa una deliberazione che il paese attendeva da tempo e che sarà accolta colla massima soddisfazione.

ASTI, 2 (ASTENSIS). **Una disgrazia al geometra Momigliano.** — Stamane, verso le ore 11, staccavasi un grosso pezzo di cornicione del palazzo Di-Bellino in corso Alfieri cadendo sgraziatamente addosso al signor geometra Felice Momigliano, il quale dal colpo stramazzava al suolo ferito al capo ed allo stomaco. Passava in quel mentre il comm. Leonetto Ottolenghi, il quale, sempre eguale a se stesso, faceva senz'altro trasportare il Momigliano nel suo palazzo lì vicino, ove prodigavagli le più premurose ed affettuose cure per farlo trasportare, allorchè si riebbe completamente, con vettura nella propria abitazione. Il fatto ha prodotto dolorosa impressione, essendo il geometra Momigliano persona assai amata e stimata tra noi. Si spera che le ferite siano cosa di poco momento; ed in tale idea faccio al prelodato signor Momigliano gli auguri di perfetta guarigione.

(G). **Collaudo di un organo.** — Ieri nella bella chiesa di Santa Maria Nuova, rimodernata non è molto con squisito gusto artistico e riccamente decorata dal valente pittore signor Rizzolo, venne collaudato il nuovo organo della rinomata fabbrica Gandini successore Mentasti di Varese. L'organo si compone di 40 registri e di due tastiere ed è un lavoro encomiabile. Gli istrumentini rispondono egregiamente alla imitazione dei relativi strumenti: oboe, corno, cornetto, ecc. Sonoro e ben combinato il ripieno, stupendamente disposta la pedaliera, riuscitissimi poi i violini. Vennero chiamati a fare il collaudo i distinti maestri Ferraris di Asti e Bersano di Torino, i quali eseguirono con molta valentia bellissime classiche melodie. Essi rilasciarono al riguardo la più favorevole relazione di collaudo. Assistette numeroso intelligente uditorio.

PINEROLO, 3 (X.). **La distribuzione dei premi.** — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo al teatro Sociale la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole. Assisteva un pubblico scelto e numerosissimo. Sul palcoscenico stavano il sindaco avv. Giulio Maffei e la Giunta, il sotto-prefetto, l'on. Facta, il presidente del Tribunale, i tenenti-colonnelli Cocito e Salvati, vari ufficiali, l'ispettore scolastico, il commendatore Bonardi, vicario generale, molti professori, ecc.

Per incarico del prof. Giofredo Leynardi, colpito da grave sciagura domestica, pronunciò un applaudito discorso d'occasione l'ing. cav. Stefano Cambiano, professore nell'Istituto tecnico, il quale parlò brevemente del predominio dei principi d'Acaia in Pinerolo. Ebbe sincere parole di lode per coloro che si erano occupati della storia cittadina e finì il suo dire esortando i giovani a leggere, a meditare la storia nostra e ad essere sempre savi e gagliardi. Dopo di che seguì la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole regie e comunali. La funzione scolastica ebbe termine verso le ore 17 dopo un breve discorso di chiusura detto dal sindaco.

— **Medaglie d'oro.** — La medaglia d'oro assegnata dalla Camera di commercio ed arti di Torino toccò quest'anno al giovane Guido Badino, licenziato l'anno scorso dall'Istituto tecnico Buniva, ed al signor Giuseppe Nitale, licenziato dalla Scuola tecnica. Congratulazioni ed augurii ai due distinti giovani.

CHATILLON, 3. **Un telegramma al senatore Frescot.** — Eccovi il testo di un telegramma che è stato da qui inviato al senatore F. Frescot, presidente della Deputazione provinciale di Torino:

« I sottoscritti, interpreti sentimenti popolazione mandamento Châtillon, visto esito splendida votazione esimio Consiglio provinciale Torino, approvando patriottica iniziativa protesta contro nuovi aggravi che colpiscano agricoltura, e felice esito risoluzione questione stradale, primo fattore sviluppo industria montanara, mandano calorosi applausi e ringraziamenti venerando e benemerito senatore Frescot, presidente Deputazione provinciale, promotore benessere e interessi economici nostani.

« G. D'Heure, sindaco Châtillon; D. Aaras, presidente Comizio stradale mandamentale Châtillon e D. N. Bieu, presidente Comizio agrario d'Aosta. »

LUINO, 3. **Per una partenza.** — Da 12 anni è ricevitore del registro di Luino il signor Piccinini, il quale con decreto ministeriale è stato trasferito a Borgo San Donnino. All'egregio funzionario dalle Autorità e persone più notevoli del paese verrà offerto un pranzo d'addio.

ARTI E SCIENZE

Verdi di passaggio a Torino.

Come i nostri telegrammi ci avevano annunziato, Giuseppe Verdi è partito stamattina alle 9,10 da Genova col treno N. 1 diretto a Parigi, dove si reca per assistere alle ultime prove ed alla prima rappresentazione del *Falstaff* e dove è stato preceduto da Arrigo Boito, il suo poeta, e da Giulio Ricordi, il suo editore.

Avendo scelta la via di Modane, Giuseppe Verdi arrivò alla nostra stazione centrale alle ore tredici e quindici minuti, con un ritardo di mezz'ora. Egli scese dallo *sleeping-car* in cui si trovava in compagnia della sua signora e, lasciati sfollare alquanto i viaggiatori, si incamminò verso il ristorante dando il braccio alla moglie. Vestiva di nero, senza soprabito, ed all'occhiello portava la piccola « rosetta » rossa della Legion d'Onore, delicato riguardo, massimo in lui così schivo di esteriorità e di pompe ufficiali, verso la nazione che avrà l'onore di ospitarlo. In capo aveva il solito cappello nero a cencio ed a larghe tese.

Il Verdi fu tosto riconosciuto da coloro che si trovavano nell'interno della stazione, ma ciascuno si fece uno scrupolo di non importunarlo, ed egli potè in tal modo, con molta sua soddisfazione, pranzare tranquillamente. Però quando, in compagnia di Edmondo De Amicis, che in sul finir del pranzo era venuto a salutarlo — (Giuseppe Giacosa, che si era dovuto assentare da Torino, aveva mandato per lettera i suoi augurii di buon viaggio e l'espressione della sua riconoscenza, come artista e come italiano, per chi si recava all'estero a tener alto il prestigio del nome e dell'arte italiani) — quando, ripetiamo, il Verdi, in compagnia del De Amicis, si incamminò sul marciapiede della stazione per risalire sul treno, la gente, che si era radunata nel frattempo, si scoperse rispettosamente e proruppe in un'acclamazione altrettanto calorosa quanto spontanea. Ed il maestro ringraziò sorridente.

Alle quattordici ed un quarto il treno si mosse. Il Verdi strinse la mano ad Edmondo De Amicis e ad alcuni altri che gli auguravano il buon viaggio, la gente proruppe in un ultimo applauso ed il Verdi, abbassato il cristallo del finestrino ringraziò di nuovo.

L'illustre maestro si conserva tuttora vegeto e robusto. Cammina un po' adagio ed a piccoli passi, ma la fisionomia è sana ed energica e gli occhi dalle profonde occhiaie sfavillano lampi di giovinezza. Da tutta la sua persona spira un fascino irresistibile: dinanzi a lui si prova un senso di venerazione come se un mezzo secolo di vita italiana sfilasse a un tratto riassunto in quell'eroe superstite di tante battaglie e di tante vittorie; ma ascoltando la sua voce fresca ed armoniosa, contemplando il suo volto, vedendolo animarsi si ha la sensazione non più di un veterano ma di un giovane glorioso che molto ha fatto e che molto farà ancora in avvenire.

Ed una prova l'abbiamo in questo suo viaggio a Parigi. Non è certo per sorvegliare le prove e la rappresentazione del *Falstaff* che il Verdi, ottantenne, si è sobbarcato alle noie del viaggio lungo e faticoso: la collaborazione del Boito e del Ricordi al riguardo e lo zelo e l'impegno addimostrati dal direttore dell'Opéra Comique, Carvalho, e da tutti gli artisti ne lo avrebbero dispensato. Non è nemmeno un desiderio di festeggiamenti o di onori, anzi questo sarebbe per il Verdi un motivo di astenersi. No. Nella persona del Verdi si incarna il più puro ideale della patria; ed il Verdi sa che l'arte fu, è e sarà sempre la grande pacificatrice.

Giuseppe Verdi a Parigi compie un'opera altamente meritoria: dinanzi a quell'illustre vegliardo cesseranno per un momento le ire, le passioni ed i malintesi politici, e francesi ed italiani si uniranno in un solo applauso per la suprema incarnazione vivente del genio latino.

O glorioso maestro, sul punto di lasciare la patria e di calcare il suolo ospitale di Francia, ricevete gli augurii ed i voti degli italiani riconoscenti. Buon viaggio, maestro, e felice ritorno!

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (86)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

— Protestare! — fece Borisof, che aveva ripreso il suo sangue freddo. — Me ne guarderò bene: voglio che mi prendiate pel gran maestro della Polizia di tutte le Russie.... e voglio provarvi che la mia grandezza non m'impedisce d'andare dove mi pare e piace.

— Ah! meno male! ecco un linguaggio che comprendo, — disse la signora, — e non potete immaginare il piacere che mi fate. Vi credo, mio caro colonnello.... non siete, voi, un agente politico, e il generale è uno sciocco.... aveva le sue ragioni per calunniarvi.... sapeva che vi aveva visto, sapeva che vi trovavo magnifico, perchè ammiravo, tutte le volte che passavo in via di Vigny, la vostra superba dimora, ed era geloso. Ma adesso che so esser falso tutto ciò che m'ha detto di voi, adesso posso approfittare senza scrupolo del caso che mi vi ha fatto incontrare questa sera con Mouriatine. Non sono probabilmente a Parigi che per pochi giorni e ho voglia di divertirmi e sono ben lieta di poter passare il mio tempo in vostra compagnia. Confesso che, se foste stato il rappresentante temuto della Polizia russa, con mio grande rammarico avrei dovuto privarmi di vedervi.

— Non avreste pertanto avuto a temer nulla da lui, — fece Mouriatine, — perchè non cospirate contro il nostro paese.

— Che cosa ne sapete voi? — disse la signora di Garches.

— Con chi come io vesti non si cospira; si ama.

— Avete ragione. La politica non vale l'amore, e io non penso a rovesciare i Governi. Ma non posso fare a meno di compiangere i proscritti, gli esiliati, e non saprei dirmi amica di coloro che li perseguitano.

— Oh! se li conosceste quegli individui che compiangete....

— Li conosco, e, per dir meglio, ne conobbi qualcuno.

— Dove? In Svizzera? — domandò Mouriatine.

— In Svizzera e a Parigi — rispose tranquillamente la signora di Garches.

I due russi scambiarono uno sguardo furtivo e Mouriatine esclamò:

— Come! Anche a Parigi! Credevo che il quartiere generale di quella gente fosse a Ginevra.

— Lo credevo anch'io; ma incontrai qui l'anno scorso una persona che s'adoperava e attivamente pei vostri nichilisti.

— E che v'ha scelta per confidente? — domandò Borisof con aria di dubbio.

— No: il caso soltanto m'ha fatto scoprire un segreto, e quel segreto l'ho, volontariamente, dimenticato. Ma se parlassimo di cose più allegre?

— Volentieri — disse Mouriatine. — Che cosa faremo dopo il teatro?

— Ci tenete molto a sentire quest'opera? — domandò il colonnello, il quale incominciava a pensare che la signora di Garches valeva tutta la musica del mondo.

— Ci tengo enormemente, benchè l'abbia già intesa molte volte — disse la bella signora volgendosi verso la scena.

Ma Borisof non intendeva lasciarla all'audizione degli *Ugonotti*; gli sguardi affettuosi che le erano sfuggiti, egli aveva avuto molte interrogazioni a farle e, il più, la trovava bellissima. Non si ricordava d'aver incontrata una donna che gli piacesse tanto e che piccasse tanto la sua curiosità. Era contento di aver seguito il consiglio del suo collega e si prometteva di approfittare, a qualunque costo, quella bella creatura e di utilizzare la sua conquista per riguadagnarsi la stima del capo della terza Sezione.

Mouriatine, che lo indovinava, lo incoraggiava cogli occhi e col gesti, mentre la capricciosa signora, come se avesse dimenticato i due amici, era tutta intenta ad ascoltare la musica.

È vero che quell'astuto Mouriatine ignorava che in quel medesimo momento Massimo Dergères si aggirava nel corridoi del primo ordine come un leone cercante la sua preda.

Il povero giovane non aveva per sè che la ferma volontà di riuscire al suo scopo, e non aveva ancora disegni precisi per riuscirvi; egli contava lasciarsi ispirare dalle circostanze.

Mouriatine, che non pensava affatto a lui, cercava il mezzo di riannodare il filo della conversazione interessante, e il colonnello, desideroso quanto il suo compagno di riprendere il discorso, ammirava, aspettando, il profilo greco e la carnagione splendida della signora di Garches.

Ad un tratto ella cangiò posizione, e cessando di guardare la scena, si voltò verso il suo adoratore.

— Sapete a che cosa penso? — gli domandò bruscamente.

— No, — rispose Borisof, — ma so che io penso a voi.

— Penso a quella scena tanto drammatica del quarto atto, e mi dico che si rappresenta qualche volta sotto un'altra forma nella vita reale.

— Hum! — fece Mouriatine. — le passioni si sono di molto calmate dal tempo degli Ugonotti.

— Credete? Io mi figuro che nulla sia mutato; tragedie commoventi quanto gli *Ugonotti*. Supponete, per esempio, una di quelle nichiliste del vostro paese innamorata di un ufficiale.... di un aiutante di campo dello czar, se volete. Ella sa che una congiura sta per scoppiare, che il palazzo è minato e che salterà in aria. Il suo amante vi è chiamato dal suo servizio.

È presso di lui, ma vuol lasciarlo; ella tenta trattenerlo, egli la interroga.... eccola nell'alternativa di lasciarlo perire o di tradire il segreto dei cospiratori.

— Ciò ricorderebbe, infatti, il famoso quarto atto — disse ridendo il colonnello. — Ma permettetemi dirvi, signora, che voi poetizzate troppo quelle settarie in gonnella. Esse hanno idee assai più prosaiche su ogni cosa e specialmente sull'amore; esse sacrificano tutti i sentimenti del mondo al loro piacere o al loro interesse. Non sapete che giungono sino al punto di farsi ladre? I giornali russi annunziavano ieri per l'appunto la condanna di una mezza dozzina di giovani e belle dame che avevano preso parte l'estate scorso a una spedizione diretta contro la Banca del Governo di Kherson. I loro amici avevano scavato un sotterraneo che dava accesso alle cantine della Banca ed esse li aiutarono ad asportare da quel sotterraneo quattro o cinque milioni di franchi. Tutti quei birbanti dei due sessi andranno a finire i loro giorni in Siberia, e gli uomini non rassomigliano a Raoul, come le donne non rassomigliano a Valentina dell'opera di Meyerbeer.

— È vero, — disse distrattamente la signora di Garches, — esse rubano, ma.... rubano soltanto per sostenere la loro causa.

— Che cosa ne sapete voi? — domandò il colonnello.

— È uno di loro che me lo disse.

— Aveva un amante?

— Sì, e credo abbia dovuto accadere fra lei e lui qualche cosa d'analogo alla grande scena degli *Ugonotti*.

— Davvero? Se vi piacesse di raccontarci la storia sarei felice di riconoscere che ho calunniato quella povera gente dichiarandola incapace di sentimenti elevati.

— Oh! la situazione credo non fosse uguale a quella dell'opera. L'amante gli non aveva a scegliere fra la sua vita e il suo amore; egli non cospirava e non si massacravano i suoi fratelli; ma la sua innamorata esigeva che le sacrificasse il suo onore, ed egli ha ceduto.

— In altri termini, avrà rubato per farle piacere.

— Deve essere così — disse la signora Garches con voce commossa.

— È un russo? — domandò Mouriatine con aria indifferente.

— No, è francese.... ma io non ho saputo che molto incompletamente la fine di quella storia. Sono partita da Parigi in quel tempo e.....

— Perchè non v'informate meglio ora che siete ritornata? — disse Borisof.

— M'informerei inutilmente. La donna deve viaggiare in Italia, credo, e l'amante è scomparso. E poi quell'avventura m'ha attristata, e ora sono a Parigi per distrarmi. Ho una pazza voglia di farne d'ogni sorta: di cenare, di sbizzarrirmi, di andare a tutti i veglioni....

— Non sola, spero — disse Mouriatine.

— E perchè no? Sarebbe il vero mezzo di divertirsi.... ma non so se oserei....

— Volete, per accompagnarvi, due cavalieri discreti?

— Voi e il vostro amico, non è vero?

— Precisamente. Vi giuro che non troverete di meglio. Noi non cerchiamo che il piacere e vi scorteremo senza pensare ad altro.

— Se ne fossi sicura.....

— Non dubitatene. Quando incominciamo? Questa sera?

— Oh! Stasera non vi sono veglioni.

— Si può sempre cenare — disse con premura Borisof. — E se vi piacesse di cenare nel palazzo della via di Vigny ch'avete creduto degnato di ammirare.....

— Grazie; non ceno che in casa mia o alla trattoria....

— In casa vostra? Sapendovi a Parigi di passaggio, vi credevo alloggiata all'albergo.

— Ho a Parigi casa mobiliata come mi dovessi dimorarvi tutto l'anno. Ho un palazzo mobiliato molto distante dal vostro. Conoscete la via Jouffroy?

— La via Jouffroy?

(Continua)

Un monumento mondiale a Galileo Galilei in Pisa.

Pisa, 2 aprile.

(G. Cn.) — È stato diramato da alcuni giorni un manifesto-circolare redatto in quattro lingue (inglese, francese, tedesca ed italiana) tendente a patrocinare l'idea della erezione di un monumento mondiale a Galileo Galilei in Pisa, che all'immortale autore del *Dialogo sui massimi sistemi* diede i natali.

Nel manifesto si riconosce in Galileo Galilei il padre della scienza moderna e si dichiara che « il monumento da erigersi in Pisa, perchè riesca proporzionato alla sua grandezza intellettuale e morale, deve essere l'omaggio della coscienza umana rinnovellata dalla scienza. E perciò la Commissione si rivolge a tutte le Nazioni che riscuotono i benefizi e comprendono la dignità della scienza, e addimanda confidente l'adesione di quanti nel mondo civile si inchinano riverenti al Martire del libero pensiero. »

La Commissione si compone delle più elette menti della nostra città. Ne fanno parte il rettore dell'Università, Ricciardi, i senatori Dini e Serafini, i professori Pacinotti, Paoli, Sestini e Rumeno per l'Università; poi il sindaco Nardi-Dei, il pittore Lanfredini ed altri per la cittadinanza. Infine fu annessa alla Commissione una rappresentanza di sette studenti.

Esposizione dei progetti per la scuola Pacchiotti. — L'esposizione dei progetti presentati al concorso per la scuola Pacchiotti, aperta nelle sale della Promotrice delle Belle Arti, rimarrà visibile al pubblico sino a tutto il giorno di domenica 8 corrente.

***Irreparabile* al Gerbino.** — La serata della gentile signora Edvige Reinach-Guglielmetti, che ricorre stasera al teatro Gerbino, reca con sè l'attrattiva di una bellissima ripresa. Oltre alla commedia in un atto di R. Pohl *La Cavalleriza*, *Fuoco al Convento* e *Un'avventura in viaggio*, un atto, nuovissimo, di R. Bracco, la signora Reynach interpreterà la parte di Paola Lanfranchi nelle scene in un atto: *Irreparabile* di Edoardo Calandra. Il lavoro è una delle più forti concezioni drammatiche del nostro valoroso scrittore, e contiene in sè pregi di verità scenica e di dialogo veramente mirabili. Nel breve rapidissimo giro di poche scene si svolge tutto un profondo doloroso dramma intimo che il Calandra ha saputo esprimere con decenza e bellezza squisite.

Il piccolo dramma, rappresentato alcuni anni fa da Eleonora Duse, fu ripetuto con successo che noi auguriamo uguale ora alla gentile festeggianda di questa sera, che affronta certo nell'*Irreparabile* una delle più difficili interpretazioni.

Teatro Alfieri. — Un pubblico assai numeroso accorse ieri alla serata d'onore delle sorelle Goldkette, quattro brioso diavoletti.

Le Goldkette, quartetto danese, si presentarono nella prima e nella seconda parte dello spettacolo facendosi sempre vivamente applaudire.

Il debutto delle schermie parodiste Bertrand e Raton, presentato da M. Arsenio, fu del resto il successo della serata: si tratta d'un numero esilarantissimo: consigliamo ai lettori nostri di non privarsene.

Il velocipedista Arlen, il fantasista Jan Hamadno, i pappagalli di miss L'odiska e il Fregoli sono sempre ammirati.

Stasera spettacolo di gala.

Teatro Balbo. — Da qualche giorno si trova a Torino quel noto ed originale scrittore che è Ulisse Barbieri, il quale volle presenziare le ultime prove della sua rivista: *Il giornale degli analfabeti*, che la brava Compagnia Mastrocchio rappresenterà, domani sera per la prima volta sulle scene del Balbo.

La bizzarra rivista del buono e non più.... magnificatrice Ulisse ebbe già ottimo successo a Roma, a Bologna ed altrove, e fu data anche al nostro Alfieri lo scorso anno da altra Compagnia; ma sulle scene del Balbo autore ed attori la rappresenteranno notevolmente modificata da ritocchi ed aggiunte, tra cui l'*Inno a Kossuth*, espressamente musicato, che chiuderà lo spettacolo.

Salone-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto dei giocolieri Killian e miss Annetta.

« L'Arte del cavalcare ». — Il conte Eugenio Martinengo Cesaresco ha pubblicato in questi giorni un esteso trattato di equitazione, il quale ha per titolo: *L'Arte di cavalcare con aggiunta il cavallo attaccato alla carrozza*. L'opera consta di 4 volumi in-8°, stampata su carta china a mano e tirata a pochi esemplari. In essa l'autore ha raccolto il frutto dei suoi studi e delle molteplici osservazioni personali riguardo al cavallo, al cavaliere, agli ostacoli, ecc. Nel quarto volume egli tratta in appendice del miglior modo di condurre il cavallo attaccato alla carrozza.

Alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina. L. 25.

CRONACA

Lapide commemorativa di Luigi Kossuth. — Diamo il testo della deliberazione presa dalla Giunta municipale in seduta 28 marzo:

« Il sindaco riferisce:

« Il Consiglio comunale nella seduta del 2 aprile 1883 deliberava « in massima che l'apposizione di lapidi commemorative di uomini illustri non debbasi in avvenire effettuare se non dieci anni dopo la loro morte; e ciò per evitare che sotto l'impressione della recente perdita di un benemerito cittadino si trascorra troppo facilmente a decretargli il solenne onore di una lapide, ed in analogia anche alla deliberazione del Consiglio comunale 30 marzo 1873, che vieta sia dato il nome di personaggi defunti alle vie della città se non dopo trascorsi venti anni dal loro decesso. »

« La massima è giusta ed opportuna, ma appunto perchè diretta a prevenire possibili inconvenienti può soffrire eccezioni, come si notò nella relativa discussione, quando manchi la ragione che prudentemente ispirò la norma restrittiva dal Consiglio adottata.

« Ora un caso di eccezione, a parere del referente, veramente indiscutibile è quello che si verifica colla deplorata morte dell'illustre patriota ungherese Luigi Kossuth, il quale da lunghi anni aveva nel suo esilio dalla diletta terra natale prescelto quale seconda patria la città di Torino.

« Rendere omaggio alla memoria di questo uomo, il cui nome andrà immortale nella storia della libertà dei popoli, è atto doveroso per i torinesi, che in Luigi Kossuth ricordano non solo lo strenuo propugnatore dell'indipendenza del proprio paese, ma anche un grande amico della nazione italiana.

« E poichè in questi giorni le numerose rappresentanze della nazione ungherese, venendo con immensa devozione a tributare le estreme onoranze al loro amato concittadino, dimostrarono alla nostra città la vivissima gratitudine della loro patria per l'ospitalità accordata a Luigi Kossuth, gratitudine già affermata con una solenne deliberazione del Municipio di Budapest al Municipio di Torino, il voto che tramandi ai posteri, coll'indicazione della casa in cui visse e morì, il nome del grande magiaro, sarà reverente omaggio alla memoria di lui e riconferma di quei vincoli di amicizia e fratellanza tra le nazioni ungherese ed italiana, che non si allenteranno mai.

« La Giunta,

« Associandosi alle premesse considerazioni, unanime propone al Consiglio comunale di decretare l'apposizione per cura del Municipio di una lapide commemorativa di Luigi Kossuth nella casa N. 22 in via dei Mille. »

La questione dell'acqua potabile. — La Giunta municipale in sua seduta di ieri ha deliberato di accettare un ordine del giorno del consigliere Goldmann per la « nomina di una Commissione speciale la quale studi sotto tutti gli aspetti e risolva il problema di garantire alla città di Torino una nuova condotta di acqua di sorgente, salubre, sufficiente, costante come quantità, e tale che non possa mai inquinarsi ».

La Commissione è riuscita composta nelle persone dei consiglieri Goldmann, Berruti, Vicari, Soldati e degli assessori Tacconis, Rabbi, Riccio, Carle, sotto la presidenza del sindaco Voli.

Il nuovo presidente della Casa Benefica. — Con la morte del cav. Luigi Martini si era reso vacante l'ufficio di presidente del Comitato direttivo della Casa Benefica pei giovani derelitti. Ieri l'assemblea del Consiglio direttivo procedeva alla nomina del nuovo presidente e riusciva eletto il cavaliere Agostino Denis, uno dei membri più attivi e benemeriti della Direzione.

Il cav. Denis è una di quelle specchiate figure di uomo e cittadino, alle quali tutta una cittadinanza è concorde nel tributare una giusta estimazione. La sua nomina avrà in Torino una eco di simpatia e sarà di profitto alla Casa Benefica. Onde possiamo andar certi che sotto la nuova Presidenza il pio Istituto proseguirà in quella via di progresso sulla quale già da parecchi anni si trova e raggiungerà quel massimo sviluppo che era negli intendimenti e negli ideali del compianto presidente.

Vittima della gelosia maritale. — Una lettera da Ivrea, inserta nel nostro numero di ieri, ci narrava di un tentato uxoricidio e suicidio avvenuti a Romano Canavese. Il 1° corrente il signor Bellono, ricevitore del registro a Voltri, sparava colà due colpi di fucile contro la propria consorte — credesi per motivi di gelosia — e quindi si suicidava.

Il terribile fatto produsse in quel Comune un'immensa impressione.

Ora sappiamo che la signora ferita — Eugenia Bellono-Varaldi, d'anni 29, nativa di Mortara e dimorante in Romano Canavese — venne ricoverata verso le 3 d'oggi nel nostro Ospedale di San Giovanni, dove si accertò che le sue ferite non presentano caratteri di gravità.

Un suicidio in Val Salice. — Iermattina, verso le ore 9 1/2, la guardia rurale De-Alexis Luigi, della stazione Rubatto, perlustrando un bosco di proprietà del signor Giovanni De-Matteis, in regione Val Salice, N. 110, rinvenne il cadavere di un individuo sconosciuto dell'apparente età dai 25 ai 30 anni colpito da quattro rivoltellate a sinistra del petto in direzione del cuore, e presso al corpo una piccola rivoltella di corta misura.

Si deve premettere che l'agente era stato avvertito che lunedì il cav. Adolfo Camusso ed il suo lavorante Pacotti Pietro, dalla villa Camusso al N. 109 di Val Salice avevano udito in direzione di quel bosco quattro detonazioni d'arma da fuoco. La rivoltella rinvenuta è a sei colpi, di cui quattro appunto furono sparati.

In una tasca del cadavere si trovarono un taccuino colla soprascritta Garelli Enrico e lire sei in carta, in altra tasca centesimi 10 in rame. Da uno scritto tracciato sul taccuino si arguisce trattarsi di suicidio senza poterne conoscere il movente.

D'ordine del pretore il cadavere venne fatto trasportare alla camera mortuaria di via Cuorgnè. Il morto è vestito con giubba e panciotto color marrone, pantaloni rigati chiari, cravatta nera e cappello molle nero; è di statura regolare, con capelli e baffetti castano chiari.

Furto ad un esercente. — Boelo Eugenio, di 44 anni, esercente in via Moncalieri, N. 164, denunciò che verso le ore 22 di ieri ignoti ladri rubarono dal cassetto d'un tavolino sito nella sua stanza da letto la somma di lire 470 circa in biglietti di diverso taglio, lasciando alcuni spezzati d'argento ed oggetti preziosi.

Piccola cronaca. — Il ragazzino Dealessandri Felice, d'anni 8, trastullandosi ieri nei pressi dell'Ammazzatoio, cadde in un canale d'acqua. La madre sua, che lavava pannilini a poca distanza, chiamò soccorso con grida disperate, e certo Sonaglio Antonio, capo-mastro, attratto da queste grida, accorse sollecitamente e lo salvò.

— Un tal Bertolani Giovanni, d'anni 23, parrucchiere, andò ieri all'Ospedale San Giovanni a farsi medicare una contusione alla mano destra che disse prodottagli da un velocipedista in via Lagrange. Allo stesso Ospedale fu pure medicato certo Radini Nicola, d'anni 19, muratore, il quale aveva una ferita lacero-contusa al capo che disse riportata da sconosciuti sulla piazza dello Statuto la notte precedente.

A proposito di una caduta. — Ci scrivono:

« Nel pregiato suo giornale, in un articolo di cronaca cittadina, si attribuisce ad ubbriachezza la caduta del signor Notari in via Misericordia. La prego di voler negare recisamente che la disgrazia avvenutagli abbia avuto una tal causa: si trattò invece di improvviso malore. « A. P. »

Memorandum. — Comunicazioni:

Scuola Archimede. — Questa sera, alle ore 20 1/2, il prof. Ernesto Pumero terrà una conferenza sul tema: *Il sole. Descrizione fisica di esso, macchie, eruzioni, eclissi.*

Società lavoranti calzolai di Torino. — La Direzione avvisa la Società consorella ed i soci d'aver trasferta la sua sede in via San Tommaso, 10, piano terreno, ed invita i componenti il Sodalizio ad intervenire alla seduta che si terrà questa sera alle ore 21, per discutere un importante ordine del giorno, oltre a comunicazioni di massima importanza.

Società di scherma e beneficenza. — Il 6 aprile, ore 21, assemblea generale nella sala d'armi, via Rossini, 2 bis, per la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione ed altre comunicazioni diverse.

Società di patrocinio dei giovani corrigendi. — Il Consiglio d'amministrazione di questa Reale Società ha ricevuto dalla R. Questura di Torino la somma di L. 50 offerta da due signori per volontaria e privata conciliazione avvenuta fra di loro.

Nel ringraziare gli oblatori di aver rivolto il loro pensiero a quest'Opera pia sento il dovere di ringraziare la Questura di aver contribuito a tale elargizione. *Il presidente:* Rosano.

STATO CIVILE. — Torino, 3 aprile 1894.

NASCITE: 19; cioè maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI: Albicocco Bartolomeo con Pompei Pia — Carosso Secondo con Porzo Maria — Lovera Michele con Bonino Adelaide Albina — Velatta Marco con Dorato Delfina ved. Maggone.

MORTI: Ghirardi Ermelina, d'anni 7, di Torino, scolara, via Mazzini, 15.
Romanetti Maria n. Suppo, id. 65, di Lemie, portinaia, piazza San Carlo, 6.
Proti Domenica v. Gatiglio, id. 78, di Nole, agiata, corso Re Umberto, 12.
Caldo Maria Teresa v. Domenino, id. 80, di Cambiano, sarta, via Mazzini, 17.
Picco Teresa, id. 70, di Carrù, agiata, via Galliari, 27.
Vincendet Caterina v. Vincendet, id. 82, di Besana (Savoia), agiata, via Consolata, 1.
Carignano Teresa, id. 17, di Cerresole d'Alba, cucitr.
Gribaudi Albertina, id. 6, di Torino, scolara.
Maffi Gio. Batt., id. 14, di Cigliano, contadino.
Castellano Carlo, id. 55, di Gattinara, bracciante.
Filippi Giuseppe, id. 22, di Carrù, negoziante.
Tartarini Pietro, id. 22, di Ferrara, impiegato.
Più 5 minori d'anni 5.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

SPORT

Le regate internazionali a Nizza Marittima

Nizza Marittima, 1° aprile.

(PAISIELLO) — Oggi, con l'ultima corsa di *yachts* a vela, per il premio speciale dell'*Union des yachts français*, sono terminate queste regate internazionali, mentre ieri sera una splendida illuminazione al porto e una meravigliosa festa veneziana chiusero degnamente la serie lunga, brillante e famosa delle feste invernali nizzarde. Ora rientriamo dunque nella vita normale, pacifica e la città lascia per sei mesi la sua elvetteria, poichè gli stranieri partono ogni ora e frotte per le città balneari e per le cime della Svizzera.

Però una chiusa stupenda abbiamo avuto con queste regate, le quali mai come quest'anno assunsero importanza, solennità e ricchezza. Il nostro porto, piccolo invero per tanto bisogno, era, fino dal 20 del mese scorso, stivato di *yachts* grossi e piccoli, a vapore e a vela, rinomati ed oscuri, europei e d'oltre oceano, che si apprestavano a disputarsi nella nostra baia incantata i diversi importantissimi premi messi a disposizione dei vincitori dal *Club-Yachts* di Francia, da diversi Comitati, dal *Club* nautico di Nizza, dalla *Société des Bains* di Monaco e dal *Regio Yacht-Club Italiano*, rappresentato qui alle regate dal conte Biscaretti, proprietario del bellissimo *yacht* a vapore *Beatrice*.

Fino dalla prima corsa, lunedì, pel premio d'onore, l'attenzione degli sportisti era concentrata sugli *yachts* italiani: *Valkirie* e *Oretta* (il primo del senatore Florio, l'altro del marchese Ridolfi), che per diverse prove date gli anni scorsi si giudicavano dotati di una snellezza incomparabile e d'una velocità straordinaria. Ma una maledetta bonaccia, mentre *Valkirie* teneva testa ai suoi competitori, impedì d'un tratto alle vele di gonfiarsi più oltre e la corsa dovette rimettersi a ieri, perchè non compiuta nel tempo prefisso. Nondimeno, *Valkirie* ed *Oretta* non smentirono certo la loro fama: anzi gl'intenditori giudicano che in questi due *yachts* meravigliosamente costrutti si siano introdotte quest'anno migliorie tali da renderli temibili campioni per regate mondiali; ciò che ha loro permesso, appunto ieri, ritiratisi tutti gli *yachts* concorrenti, di arrivare *Valkirie* prima, *Oretta* poi, guadagnando il premio d'onore.

Di *yachts* italiani ebbe campo a farsi valere il secondo giorno il bellissimo veliero *Cristoforo Colombo* di Onetto, il quale vinse il premio dell'Unione degli *yachts* francesi e ne fu vivamente applaudito, nonostante che in quel momento tutta l'attenzione dei *yacht-men* fosse rivolta al *Britannia*, superbo e velocissimo *yacht* a vela del principe di Galles che proprio allora, verso 11 ore entrava in porto proveniente da Cannes. Questa *Britannia*, giunta fra noi con la fama di *yacht* invincibile, ha suscitato nei nostri sportisti cosmopoliti una generale ammirazione sia per l'eleganza di costruzione, sia per la ricchezza di arredamento e più ancora per la velocità quasi miracolosa che le danno le sue vele immense.

Manco a dirlo, il primo, il secondo, il terzo e il quarto giorno la *Britannia* ha guadagnato i premi più importanti, lasciandosi sempre indietro di qualche ora gli altri *yachts* concorrenti, compresi gli italiani.

Il principe di Galles durante le regate era sempre a bordo ed ha avuto qui onori veramente regali dalla colonia cosmopolita. Ma il vero *clou* di queste feste marine fu l'altra ieri il superbo *défilé* di tutti gli *yachts* a vapore ancorati nel nostro porto. Questo *défilé*, organizzato dall'archimilionario americano sir Gordon Bennet (che ha offerto per tale circostanza varie medaglie d'oro e d'argento) e presieduto dal principe di Leuchtenberg, cominciò alle 10 ore con l'intervento di ben venti *yachts*, fra i quali rimarcati: *Rozana*, del duca di Leuchtenberg; *Eros*, del barone Alfonso Rothschild; *Namouna* e *Sereda*, di Gordon Bennet; *Beatrice*, del conte Biscaretti; *Louise*, del conte Musellino; *Ar-Nebeler*, del clericalissimo conte Varesquiel, ed altri minori.

Partirono tutti a 10 ore dalla punta del Castello dell'inglese, e a distanza eguale di 500 metri ciascuno, sfilarono in faccia alla *Jetée promenade*, ove risiedeva il giurì d'onore, percorrendo poi tutta la baia degli Angioli fino quasi alla punta d'Antibo, e prendendo poi il largo in faccia al *Quai du Midi*, dove la cannoniera francese *Acheron*, scortata dalla torpediniera 131, rendeva a ciascun *yacht* gli onori con dei colpi di cannone. Appunto a bordo della eleganissima *Beatrice* si trovava il vostro corrispondente, ospite del cortesissimo conte Biscaretti, che dirigeva in persona le manovre del suo *yacht*. Quivi pure si trovava il cav. Capuccio, direttore della vostra *Rivista Nautica*, il quale viaggia per diporto col conte Biscaretti e insieme a lui ha fatto in questi giorni a bordo della *Beatrice* gli onori di casa ad una eletta accolta di nobili *yachtmen* cortesemente invitati dal proprietario.

È indescrivibile l'emozione provata durante quello splendido *défilé* da chi poteva ammirare al largo lo splendido panorama di questa Nizza bella e il meraviglioso contorno di questa baia, veramente degli Angioli. Ve ne dirà qualche cosa il cav. Capuccio, che ebbe ad esprimerne col vostro corrispondente la più alta ammirazione.

Degli *yachts* che sfilavano in faccia al giurì d'onore, solo applaudito — e calorosamente — fu *Beatrice*, forse perchè sfilava superbo e veloce, e perchè la comandava il conte Biscaretti, così amato e stimato qui a Nizza.

E meritamente, perchè davvero non si può immaginare tanta cortesia e squisitezza di gentiluomo accoppiata con tanta amenità di carattere gioviale e burlone. Il Biscaretti poi, che è stato, durante le regate, uno dei *giudici*, ha portato, come rappresentante del R. Y.-C. Italiano, le medaglie pei premiandi, e ciò ha contribuito molto agli onori che gli sono stati tributati.

Ieri sera la festa veneziana suscitò nella cittadinanza un vero delirio d'entusiasmo. Gli *yachts* a vapore e a vela, tutte le adiacenze del porto e, su in alto, l'antico castello prospiciente sul mare, erano fantasticamente illuminati e mentre quattro musiche alternavano notturne melodie e parecchi amatori di canto delle deliziose canzoni, i fuochi d'artifizio compivano questa festa che farà epoca per Nizza.

Ora tutto è finito. Gli *yachts* ripigliano il largo per lidi lontani lasciando un gradito: *a rivederci* per un altro anno, ed anche la snella *Beatrice* salperà domani, prima per Mentone — dove assisterà alle prossime regate — poi per Genova e poi.... dove la condurrà l'infaticabile lena del conte Biscaretti. La *Britannia* è già ripartita per Cannes donde stasera stessa scioglierà le vele per l'Inghilterra. *Eros*, *Rozana*, *Namouna* e *Sereda* partiranno domenica, e così, oltre la città ormai vuota degli *abitués* invernali, anche il porto avrà fin d'ora per parecchi mesi il suo sepolcrale silenzio.

A proposito della gara Cody-Spofford.

La Direzione del Veloce-Club Torinese avendo avvertiti i manifesti-*réclame* del match Cody-Spofford portanti l'intestazione « Veloce-Club Torinese », ci tiene a dichiarare che essa è ed intende rimanere affatto estranea a detta corsa.

Gita ciclistica e corsa di 50 km. su strada.

Il Biciclettisti-Club di Torino invita i ciclisti ad una gita sociale, che avrà luogo domenica, 8 corr., da Torino a Chivasso passando per San Mauro e Gassino; i gitanti troveranno a Chivasso (*Albergo del Moro*) servizio di vermouth e la colazione imbandita. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 21 di venerdì 6 corrente, alla sede del Biciclettisti-Club Torino, via Pio Quinto, 9, piano terreno.

Lo stesso Club ha pure indetto, pel 15 corrente, una corsa su strada col seguente itinerario: Torino-Rivoli-Avigliana-Orbassano-Torino (km. 50 circa). Tempo massimo: ore tre. Premi: 1° Medaglia d'oro; 2° Medaglia vermeil; 3° Medaglia d'argento; 4° Medaglia di bronzo ed artistici diplomi. Medaglia di bronzo piccola a tutti coloro che compiranno il percorso nel tempo massimo. Tassa d'entratura (pei corridori non iscritti al B.-C. T.) lire 4. Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì, 13 corrente, alla sede del B.-C. T., ove devono essere indirizzate le domande di programmi e di schiarimenti.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Crispi non pensa allo scrutinio di lista nè alle elezioni generali.

Una circolare del direttore delle imposte. Il comando della Maddalena.

4, ore 9,45.

Ieri sera l'on. Crispi, discorrendo con un gruppo di deputati, smentì recisamente che egli pensi a ristabilire lo scrutinio di lista; ed in termini non meno recisi smentì eziandio che egli abbia intenzione di fare prossimamente le elezioni generali.

— Con sua recente circolare il direttore generale delle imposte ha ricordato agli impiegati dipendenti dalla sua amministrazione che è vietato il farsi in qualsiasi modo raccomandare per essere trasferiti, o per rimanere nella residenza in cui attualmente essi si trovano e per essere compresi nella graduatoria di merito. Tali raccomandazioni saranno d'ora in poi considerate come mancanze ai doveri gerarchici, quindi saranno più o meno severamente punite.

— Il contrammiraglio Sanfelice, attuale comandante dei forti della Maddalena, ha chiesto ed ottenuto di essere messo in posizione ausiliaria. Esso rimarrà al suo posto soltanto fino a metà mese, quindi cederà il comando probabilmente al De Simone.

L'incontro dei Sovrani a Venezia.

VENEZIA (*N.g.*) 4 (ore 8,5). Nonostante le smentite cervellotiche d'alcuni giornali, sono in grado di confermarvi la notizia già data da me e da qualche altro corrispondente della imminente venuta dei Sovrani di Germania e d'Italia a Venezia. Già si stanno apprestando gli appartamenti nel palazzo reale. Si crede che Guglielmo II partirà da Abbazia sabato sera.

L'arrivo di Verdi a Parigi.

Proposta di offrirgli un banchetto.

PARIGI (*N.g.*) 4 (ore 8,50). Stamattina alle ore 6,45, col treno proveniente da Modane, è arrivato Giuseppe Verdi, che si recò subito al *Grand Hôtel*, dove alloggerà. Erano ad attenderlo alla stazione il Leone Arrigo Boito e Giulio Ricordi.

In parecchi membri della nostra colonia è sorta da alcuni giorni l'idea di festeggiare l'illustre maestro, ed a tale effetto, radunatisi parecchi nostri connazionali influenti con alcuni giornalisti italiani, decisero di offrire a Verdi un banchetto.

Può darsi però che la cosa non abbia effetto, perchè tutti conoscono la ritrosia dell'illustre maestro a ricevere qualsiasi dimostrazione.

Arrigo Boito, interrogato sull'accoglienza che Verdi farebbe all'invito, rispose di essere quasi certo che Verdi lo avrebbe declinato.

Il suicidio d'un notaio a Milano.

Milano, 3 aprile.

(*Vice-agh.*) — Questa mattina, poco prima delle dieci, il notaio Giuseppe Buttafava, di 63 anni, entrò nella ritirata contigua al suo studio e si esplose contemporaneamente due schioppettate, con un fucile da caccia, sotto al mento. Rimase cadavere sul colpo. I proiettili sfracellarono orribilmente il cranio. Poco prima del suicidio il disgraziato notaio aveva firmato alcuni protesti cambiari; il suo contegno, apparentemente tranquillo, non lo tradì nemmeno un istante. Mezz'ora dopo accorreva il figlio maggiore di 27 anni. I presenti si sforzarono invano di trattenerlo. Il figlio, pazzo di dolore, provocò una scena pietosamente violenta, riuscendo a stringere il cadavere sanguinolento del proprio genitore. Più tardi giunse il figlio minore di 23 anni. E seguì una seconda scena straziante. Frattanto diverse persone s'affollavano, in un elegante quartierino superiore, la moglie del notaio, s'aggirava che era impazzita.

Il Buttafava era — a quanto affermasi — ricco di censo. Apparteneva a distinta e doviziosa famiglia milanese. Stamane, appunto alle dieci, egli doveva avere un abboccamento col sindaco di Cassano-Magnago per regolare una pendenza di 200 mille lire con quel Comune. Ignorasi però la vera causa del suicidio. Più che ad altro, lo si attribuisce ad una grave malattia di vescica, la quale lo tormentava da anni. Il notaio Buttafava era notissimo e considerevolissimo a Milano. Il suo studio procedeva invidiabilmente. La tragica ed inaspettata fine del Buttafava ha fatto molta e dolorosa impressione.

Borsa Ufficiale.

4 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **87 05.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2	113 52 1/2 113 62 1/2	— — — —
Svizzera	— 4	113 30 — 113 40 —	— — — —
Londra	— 3	28 60 — 28 62 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — — — —	— — — —
Germania	— 3	— — breve 140 —	— 140 10 —
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 4 aprile. — Stamane insolita debolezza non consentita nè dal Boulevard fermo a 76 70, nè dal cambio sempre sostenuto a 113 57.

Bisogna credere che un po' di nervosità disturbasse il nostro mercato, che talvolta si abbandona inscientemente a qualche suggestione che pochi sanno imporre o sfruttare.

Vedremo se oggi Parigi rimedierà al caso patologico di stamane, e ci ridarà salute ed allegria.

Rendita per contanti 87 02 1/2, 86 95.

Rendita per fine corr. 87 17 1/2, 87 10, 87 12 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	606 — — —	C. Mob.	157 — — —
Ferr. Med.	460 — — —	Torino	160 — — —
Soc. Sarda	262 — 263 50	Ind.	151 — 150 —
ex 11 75.			148 — 140 — 150 —

Prezzi normali per contanti di ieri.

Hambro	109 —	Id. Risan. e Costr.	510 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	165 —
Banca d'Italia	848 —	Id. Offic. Savigliano	800 —
Banca di Torino	178 —	Id. Isol. S. Teodoro	21 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	90 —	Id. Cartiere Merid.	164 —
Banco Sconto Sete	28 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	157 —	Canali Cavour	541 —
Credito Industriale	167 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	500 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	276 —
Id. Credito Liguro	— —	Id. Meridionali	291 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Id. Sarde (Serie A)	278 —
Ferrovie Meridion.	603 —	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	262 —	Id. Id. (1879)	279 —
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Id. Vittorio Eman.	290 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	292 —
Idem (bollate)	80 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	278 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Soc. Sardegna	285 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	332 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emissione)	201 —	Strade ferr. Tirreno	413 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 oro	115 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	460 —
M. Lane Borgosesia	298 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	856 —	Prestito prov. Aless.	405 —
Soc. Ital. Gas	885 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gaz-Luce	107 —	Id. id. di Torino	492 —
S. Acqua pot. Tor.	660 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	25 —	Provinc. Reggio C.	495 —
Soc. Calci Casale	70 —	CARTELLE	
Soc. Casa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	498 50
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Id. Id. 4 1/2	462 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	90 —	Id. Banco Napoli 5	416 —
		Id. Banca d'It. 4	478 50
		Id. Id. Id. 4 1/2	491 —

Borsa di Parigi *del 3 aprile.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	76 15	75 72
» Francese 3 0/0	99 47	99 42
» Id. 3 0/0 *ammortiz.*	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 —	107 02
Rendita Inglese	— —	99 3/4
» Spagnuola	64 1/16	64 53
» Turca Nuova	23 77	23 80
» Egiziana 6 0/0	— —	510 1/4
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	308 —
» Meridionali *Azioni*	— —	621 25
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2810 —
Id. di Panama	— —	— —
Obbligazioni Russe	— —	92 65

Buenos-Ayres, 2 aprile.
Oro. Pesos 355 carta per 100 pezzi oro.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*, 3 aprile 1894.

Mercato nullo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 20 75 a 21 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 50 a 22 00 — Grani esteri di forza da 21 50 a 25 00 — Granoni da 11 75 a 15 25 — Granoni giallonciui e pignoletti veneti da 14 50 a 15 50 — Avene da 14 25 a 16 75 — Segale da 14 50 a 15 00 — Risi mercantili da 20 25 a 25 75 — Riso donetto da 33 25 a 35 25 — Farina marca *B.* da 20 00 a 30 00 — Semole dure da paste da 35 50 a 36 00 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

SPETTACOLI. — **Mercoledì, 4 aprile.**

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Reinach-Talice). *Irreparabile*, scene; *La cavalleriza*, commedia; *Fuoco al convento*, comm.; *Un'avventura di viaggio*, comm. Serata d'onore dell'attrice Reinach-Guglielmetti.

ALFIERI, o. 20 1/2. Rappresentazioni della Compagnia Internazionale di varietà *fine di secolo*.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Benelli). *I garofani*, dramma.

BALBO, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Mastrocchio). *I moschettieri al convento*, operetta.

TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. drammatica C. Colan). *La dama romantica e il medico sicuro*, comm.

GIANDUJA (già D'Angennes). Marionette torinesi, o. 20 1/2: *Cristoforo Colombo*, ballo.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Killian e miss Annetta, giocolieri, Ferez, clowns musicali, Faur e Seffoni, canzonettiste italiane.

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Lancia Vincenzo, banchiere, via San Francesco da Paola, N. 21. A giudice venne delegato l'avv. Carlo Luigi Groppo, a curatore l'avv. Leonardo Lombardi. La prima adunanza avrà luogo il 21 corr., ore 9. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 1° maggio. La verifica crediti avrà luogo il 21 maggio, ore 9. — Venne dichiarato il fallimento di Bonino Battista fu Pietro, commerciante in Rivoli. A giudice venne delegato l'avvocato Ettore Duclo, a curatore l'avv. Gustavo Calligaris. La prima adunanza avrà luogo il 18 corr., ore 11. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 1° maggio. La verifica crediti avrà luogo il 4 maggio, ore 11. — Nel fallimento di Torre Paolo la delegazione venne composta dei signori Giuseppe Burio, Bernardo Giacinetti e Giacomo Luveri. A curatore venne confermato l'avv. Arnaldo Ponteri. L'attivo è di L. 12,148 78, il passivo è di L. 27,581 88. Vennero omologati i concordati della Ditta Michele Sartoris, conchiuso al 10 0/0; Marcellino Giuseppe al 17 0/0 e Gerlier Domenico al 20 0/0. — Venne ritirata la proposta di concordato nel fallimento di Leone Giovanni.

Modificazioni di Società. — *Torino.* — La Società in accomandita semplice sotto la ragione Minocchio Pietro e C., costituita il 20 marzo 1890, a partire dal 1° giugno p. v. si occuperà della commissione ed industria delle sete, riducendo il capitale a L. 75,000. Fermi gli altri patti di cui in precedenti scritture.

Carmagnola. 28 marzo. — 450 ettolitri Frumento all'ettolitro L. 17 80 — 192 id. Segala id. 10 80 — 80 id. Avena id. 8 50 — 400 id. Meliga id. 9 10 — 106 id. Riso id. 28 12 — 960 miriagrammi Patate al miriagramma 1 10 — 100 id. Castagne fres. id. 0 00 — 50 id. secche id. 2 00 — 29 Buoi e Manzi 1ª qualità al miriagramma 7 60 — 20 id. 2ª qualità id. 6 60 — 35 Vitelli 1ª qualità id. 7 25 — 100 id. 2ª qualità id. 6 25 — 80 Giovenche id. 4 90 — 60 Maiali id. 00 00 — 90 Maiali da latte per capo 27 00 — 1900 miriagrammi Canapa greggia al miriagramma 6 85 — 100 id. id. lavorata (filata) id. 00 00 — 1000 id. Cordame id. 9 00 — 50 id. Olio d'oliva id. 16 00 — 40 id. Butirro 1ª qualità id. 26 00 — 8 id. id. 2ª qualità id. 21 00 — 1500 dozzine Uova alla dozzina 0 59 — 30 Seme canapa L. 21 07 al miria.

Tassa del pane e della carne. — Grissini 1ª qualità al chilogramma L. 0 40 — Id. 2ª qualità e pane fine non eccedente il peso di un ettogramma id. 0 28 — Pane fino eccedente il peso di un ettogramma id. 0 26 — Id. Casalingo id. 0 24 — Id. Bruno id. 0 00.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qualità al chilogramma L. 1 25 — Id. id. 2ª qualità id. 1 07 — Id. di buoi e manzi id. 1 20 — Id. di moggie e giovenche id. 0 00 — Id. di vacche id. 0 00.

Pinerolo 31 marzo.

Prodotti		tonn.	mini.	ettol.	emina
Frumento	L.	16 00	18 92	775	3 42
Segala	»	12 82	10 —	51	2 30
Granturco	»	10 64	8 70	101	2 25
Patate	»	— 90	— 40	4500	
Castagne fresc.	»	— —	— —	—	
Castagne secc.	»	12 —	1 70	300	
Trifoglio	»	14 —	14 60	150	

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) aprile		2	3
Farina 12M. — pel corrente	Fr.	42 90	42 00
» — pel maggio	»	43 10	43 10
» — a 4 mesi da maggio	»	43 40	43 50
» — pei 4 mesi ultimi	»	44 00	44 00
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	35 25	35 25
» *raffinato* id.	»	108 —	107 50
Mercato pesante.			
Zucchero bianco N. 3 pel corrente		37 50	37 25
» » a 4 mesi da ottobre		36 10	35 10
Mercato debole.			

LIVERPOOL (*sera*) aprile — 2 — 3

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani ed Egiziani calma — Surate facile — Mercato in generale con domanda buona.

		2	3
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	11,500	11,500
Importazioni	» »	7,000	2,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4	4 1/8
per aprile-maggio	»	4 1/8	4 1/8
per giugno-luglio	»	4 10/64	4 10/64
per agosto-settembre	»	4 13/64	4 12/64

MANCHESTER (*sera*) marzo — 3

Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato sostenuto.

HAVRE (*sera*) aprile		2	3
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,400	1,200
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	7,000	9,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA (*sera*) aprile		2	3
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 —	12 —
» pei 4 mesi ultimi	»	12 1/4	12 1/4
Mercato fermo.			

BREMA (*sera*) aprile		2	3
Petrolio — Mercato fermo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 50	4 35

MAGDEBURGO (*sera*) aprile		2	3
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	12 60	12 52

MARSIGLIA (*sera*) aprile	2	3
Frumenti — Importazione quintali	500	10,081
Vendite	8,500	1,500
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK

		2	3
Cambio su Londra	D.	4 86 3/4	4 86 3/4
» su Parigi	»	5 17 1/8	5 17 1/8
Petrolio Standard White	»	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 3/4	7 3/4
» » a New Orleans	»	7 5/16	7 5/16
Entrata cot. nella gior. Balle N.	»	9,000	10,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	2,000
» pel Continente	»	6,000	6,000
Frumento rosso	»	0 63 3/4	0 61 1/2
Grano turco	»	0 40	0 45
Farine extra	»	2 5/8	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	3 3/4	3
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	C.	19	18 75
» — » good	»	18 90	18 30

Osservatorio di Torino. — 3 aprile. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali Minima +8.5 Massima +10.0.

Acqua caduta millim. 1.

5 aprile. — Il sole nasce a ore 0, minuti 4; tramonta a ore 18, minuti 0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

GIOIELLI
perfettamente imitati
VIGLIANI
TORINO — Via Po, 2 — TORINO
Guardarsi dalle contraffazioni. 36

RISTORANTE MILANO
angolo Piazza Castello e via Barbaroux
Servizio a prezzo fisso ed alla carta a tutte le ore. Colazione L. 3 - Pranzo L. 4 50 (vino compreso). Sale a parte per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata.
125 Prop. Morgatti e Sassetti

Birraria Umberto I
Corso Vittorio Emanuele II, angolo corso Re Umberto
Il primo ed il sedici d'ogni mese
Gare di tiro a segno con premi.

MALATTIE DELLA PELLE
Veneree e Sifilitiche
Dott. RINALDO BOVERO
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Berthollet, 8.

Il Dott. L. MARTINI
specialista per le malattie della bocca
tiene il suo studio di Chirurgia e Protesi dentale
in via Barbaroux, 2, angolo Piazza Castello.

In vendita al prezzo di 75 cent. presso G. Rossi, via Roma, 24, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta
a termini abbreviati.

Giovedì 5 aprile 1894, ore 14, nel civico palazzo si procederà **all'incanto**, a partiti segreti, per l'*impresa della provvista di oggetti di mobilio per scuole*, divisa in tre distinti lotti, dell'importo: il primo di L. 7989, il secondo di L. 9610 50, il terzo di L. 6648.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici. 1295

Da affittare

in via Accademia Albertina, 19:
Alloggio al 1° piano di 7 camere;
Alloggio al 2° piano di 11 camere.

in via Ortane, 28:
Bottega con retrobottega.
Alloggio al 2° piano di membri otto. C 1026

Da affittare

o da vendere al presente in Torino due **grandiosi locali** con forza motrice.
Offerte a Cassetta 45, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 901

Ville in Lanzo

da affittare, ancora 4. — Portinaio via Maria Vittoria, 46. C 1022

BICICLETTE

Remington — Courrier — Robart — Swift, ecc.
Prezzi moderatissimi
Catalogo a richiesta 838 A
CESARE VERONA
Via Carlo Alberto, 20, Torino.

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 84

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C.; G. Torelli*, via Chiabrera, 28. 871

Cercasi Biciclette

pneumatiche d'occasione. — Offerte **corso Casale, n. 6, Torino.** C 1287

L'Agricoltore Ticinese

Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.
26° anno
esce due volte al mese **in Lugano**
edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Canton Ticino.
Eccellente mezzo di pubblicità per *articoli di compera e vendita* di poderi, terreni, di boschi; per raccomandazioni d'articoli di consumo, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc. ecc.

Tariffa d'inserzione:
15 cent. la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.
Concessionari delle inserzioni
Haasenstein e Vogler
in **Torino**
e Succursali in **Italia** ed all'estero.

Un maître interne

de langues modernes, à même d'enseigner l'italien et l'espagnol, et disposé à participer à la surveillance des élèves **est demandé** pour le 1er mai dans une institution de la Suisse Romande. Adresser les offres accompagnées de certificats de moralité et de capacité sous chiffres Pc 8162 L à l'Agence de Publicité **Haasenstein & Vogler, Lausanne.** 1285 N

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande a L. **8,50**. — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.
Deposito in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Torelli*, grossista, via Chiabrera, 28 — *R. Bacher* — *P. Zoppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere; via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Coniugi Rossa*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Ristera*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Rossa*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5.

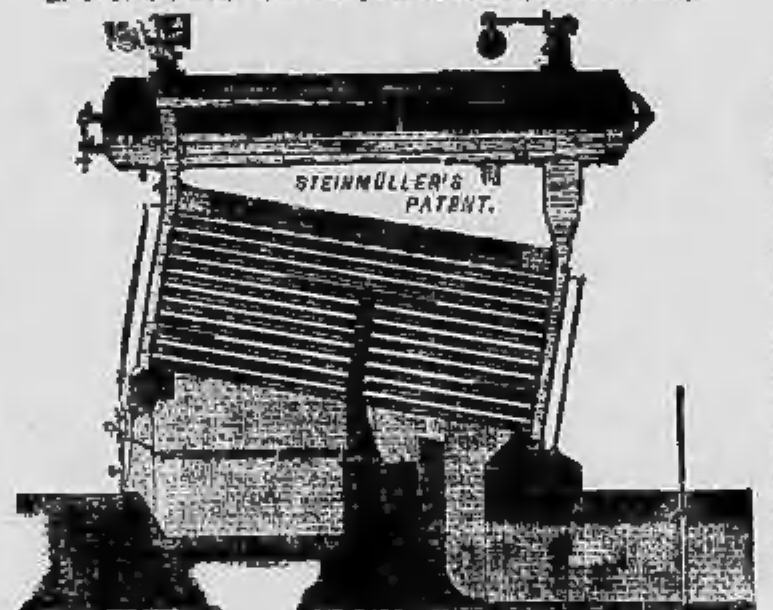
PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. N° 2

CALDAIA Moltitubolare STEINMÜLLER

ATTESTATI DI 18 ANNI DI SERVIZIO
Furono eseguiti **impianti** di **2000** a **8000 mq.** di superficie di riscaldamento.
Concessionari:
Per l'Inghilterra **GALLOWAYS-LIMITED**, Manchester
» la Russia **BORMANN SZWEDE e C.**, Varsavia
» l'Ungheria **JOSEF EISELE**, Budapest.
L. e C. STEINMÜLLER, Gummersbach (Prussia Renana)

Intieramente costruita in ferro fucinato.



Intieramente costruita in ferro fucinato.

La più grande fabbrica di Germania — Fondata nel 1874. H 1291 X
Delegato in Italia: Ing. **ROLAND REMY** — *Corso Oporto*, 17, ***Torino.***

NATALE LANGE

Via Juvara, 16bis - TORINO - (Porta Susa)
PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO
Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto
Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.
Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.
Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.
Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1000

S ciroppo essenziale di Salsapariglia o Pariglina

quale unico rigeneratore del sangue L. 10, 6 e 5.
Le **Pillole di Salsapariglia e Pariglina** jodurata L. 5 e **2 50** e senza joduro L. **3** e **1 50**. Aggiungere 75 centesimi a mezzo pacco postale. — **Farmacia TARICCO**, piazza San Carlo, Torino. *Trovansi pure tutti i rimedi nazionali che esteri.* 29

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di stomaco, le cattive digestioni e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista **CARLO ASTRUA**
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, tra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,70 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni cucchiaino di gr. 20.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — FIRENZE.

All'ingrosso, presso: *Carlo Astrua*, via Martelli, 8; *Cesare Pegna e figli; Dovani e Bossi*, Firenze — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, Milano — *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Ferrero e C.*, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

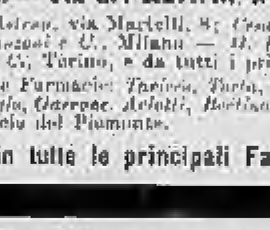
Al minuto: **Torino**, presso le Farmacie: *Taricco, Torta, Giordano, Torre, Trinchieri, Pagliero ed Alunnio, Dall, Boggio, Garrone, Aviotti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Acelbon*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno. 1090 F

Signora tedesca, maestra di lingue francese, tedesca ed inglese, dà lezioni e fa corrispondenza e traduzioni. — Via Roma, n. 27, piano 1°. C 1003

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — Via Lagrange, 9.



Specialità in **cinti erniari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione senza recar incomodo. — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere**, ecc. ecc.
NB. *Si spedisce franca l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze.* 1250

OCCASIONE FAVOREVOLE.

FABBRICATO uso officina, bottega ed abitazione, terreno cintato, via Barolo, 60. — Incanto per L. **6400**, al Tribunale di Torino, **4 aprile pross.**
Facilitazione nel pagamento.
Per informazioni: Cav. **F. GIORDANO**, procuratore, via Bersezio, n. 31. C 1281

Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna. Fuori P. Castiglione*, 625. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI**, Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. H 35 F

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.
Invio *gratis* e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau. — 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** 274 M

Reincanto di stabili.

All'udienza del **18 aprile**, avanti il Tribunale Civile di Torino, **vendita** con ribasso d'un decimo del prezzo di stima di **due palazzine** con giardinetti, in via Superga e via Figlie dei Militari; lotto I a L. **26,159**; lotto II a L. **14,526**.
Per bandi e schiarimenti rivolgersi in *Torino* allo studio dell'avvocato GIUSEPPE DA VECCHI, via Santa Teresa, n. 21. 1193

LOUIS JAEGER in Colonia-Ehrenfeld

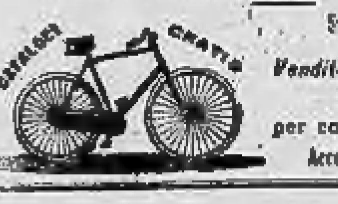
(GERMANIA)
costruisce dal 1862 quale specialità
TUTTE LE **MACCHINE** PER LA **FABBRICAZIONE** DI **LATERIZI** a vapore ed a mano

della massima solidità e secondo sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantite, per qualità e quantitative, per mattoni pieni, vuoti e ragonati, quadri da pavimento, tubi maschiettati, tegole scanalate, marsigliesi, parigine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, piastrelle di cemento, mattonelle di carbone.
Scrivere per informazioni o per cataloghi. H 511 M
Rappresentanti: **LAVINI e RAMPONE — Torino.**

I rinomati **BICICLETTI** «**WHITWORTH**» non solo continuano ad occupare il primo posto fra tutti quelli prodotti dalle altre fabbriche inglesi, ma vengono ora montati dai signori **Relnlles**, *campione del velocipedismo francese; Fasoli, campione di Francia - Torino, campione d'Austria - Houben, campione del Belgio - Eden, campione d'Olanda* — e dai più celebri *corridori* di tutto il mondo. Si trovano dal solo agente generale per l'Italia

CEIRANO GIOVANNI

Corso Vittorio Emanuele, 9 - Torino
Stabilimento fondato nel 1879



Vendite Ingrosso e Dettaglio.
Officina meccanica
per costruzioni e riparazioni.
Accessori e pezzi di costruzione. 1211

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono l'Estratto di Carne MAGGI a 10 e 15 cent.
Rappr. gen. **C. V. Luchesschitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 15. 500 A

Impossibile tagliarsi

Impossibile tagliarsi.

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di «Rasoio di sicurezza Fox.» La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farlo il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano o per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova **come facciamo volontieri pel nostro** in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.
La vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 31, **Torino**, al prezzo di **L. 8**. Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

CERCANSI SERI AGENTI. 410 M

EPILESSIA O MAL CADUCO.

A me primo ed unico spetta il **merito** d'avere intrapreso in Italia la confezione del vero **Elixir Antinevrose**, che da oltre **venti anni** gode del più felice successo, come risulta da attestati rilasciati dai signori medici per centinaia di Epilettici o Neuropatici meravigliosamente guariti, per cui sono sempre pronto a semplice richiesta spedirne relativo opuscolo (franco di posta).
Flacone grande L. **10** | Id. piccolo » **6** | **PAOLO DELBECCHI**, *chimico-farmacista*, via delle Rosine, n. 8, **Torino.**
(Aggiungendo L. 0 60 si spedisce franco). 1061

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scriv. a **Siegmund Presch, Milano.** 225 M

Cercasi portieria

da coniugi senza prole, che darebbero ampie referenze; all'occorrenza anche cauzione.
Scrivere Cassetta **60**, **Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Cercasi persona che voglia **pensione con o senza camera** in famiglia civile, vicino **piazza** Castello. — Scrivere sig.ra D. Eugenia, Posta, Torino. C 1309

Le migliori
BICICLETTE nazionali

sono quelle della Casa
ORIO & MARCHAND
Rappresentanti:
FRANCESCO PAGLIANO
e Ing.re **RAIMONDO DATTARMI**
via Lagrange, 10. C 1319

PITTRICI.

Fac-simili acquerelli, figure, animali, paesaggi, fiori, studi d'ogni genere. Ingrosso e dettaglio. — *G. Bocca*, via S.a Teresa, 11, Torino. C 702

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

Immaer. Grazie tue lettere. Sei proprio brontolone? Cerca avere più libertà che puoi. Mercoledì sarò aspettarti, questa settimana non posso. Penso sempre a te. C 1330

Società Anon. FERR. TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

Sede in TORINO
Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 386,200

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** presso la sede della Società in **Torino, via Alfieri**, N. 15 bis, per il giorno **26 Aprile p. v.**, alle ore **14,30**, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto esercizio 1893 e bilancio generale al 31 dicembre n. s.;
3. Nomina di Amministratori, Sindaci e Supplenti Sindaci;
4. Estrazione a sorte di N. 89 azioni di I Serie e 6 di II Serie da ammortizzarsi.

I signori Azionisti per essere ammessi all'Assemblea dovranno depositare i loro titoli, di capitale o di godimento, presso il *Banco di Sconto e di Sete* in Torino, via Alfieri, N. 15, non più tardi del giorno **21** aprile p. v.

Torino, 30 marzo 1894.

1295 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Consorzio della Bealera Cossola.

Gli utenti delle roggie consortili della *Bealera Cossola* sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **8** (domenica) **corr. aprile**, ore **9**, nello studio del geom. MAURY, **via Carmine, n. 1, piano 2°.**

Torino, 1° aprile 1894.

1332 *Il Presidente:* C. DI BROZOLO.

Scuola di Taglio professionale

diretta dalla sig.ra Faustini, in via Mazzini, 50, piano 1°.
Per aderire a più te richieste fatte le **venne aperto un corso speciale d'insegnamento avantaggioso**, in cui potranno, pagando sole L. 6 mensili, **imparare** in breve tempo **l'arte della sarta per signora.** — Si accettano pure allieve in pensione. C 1310

Agricoltori, Viticultori, Frutticultori

Se volete liberare le vostre piante dalla Cochylis, dagli insetti parassiti, dalla Peronospora, Antracnosi, Rinosi, Oidio, ecc., **domandate i prodotti antisettici, insetticidi, anticrittogamici** dal
Cav. CARLO ROGNONE, via Ospedale, 36, TORINO.
Istruzioni e cataloghi gratis a richiesta. 1016

AI VITICULTORI

Freisa di Chieri, Barbatelle di 2 e 3 anni, L. 8 il centinaio. Rivolgersi al comm. **G. RIDO**, in **Pecetto Torinese.** C 1063

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca
Colla liquida e gessi per scuole
Premiata con più medaglie. 93 V
EDOARDO PESSI-Padova

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p.no terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 1041

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA
Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
Provarla è adottarla.
LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri. — Esigere la vera 30 V
VANZETTI-TANTINI.
Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche d'ogni **altra** spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia indirizzata a **C. Tantini, Verona**, raggiunga o superi le 3 scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

Agenzia Generale Marittima

Agenzia Generale di Trasporti — Agenzia in Dogana
JORIO DÉSIRÉ
Modane (Francia)

Agenzia della Compagnia Generale Transatlantica.
SERVIZIO DIRETTISSIMO
Modane — Havre — New-York

Traversata in 7 giorni
con i celerissimi vapori: **La Touraine - La Bourgogne La Champagne - La Gascogne.**
Linea la più diretta e la più comoda dall'Italia a New-York via Modane. 590

Biglietti di passaggio 1ª, 2ª e 3ª classe per ogni destinazione.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

TORINO, 1894 — Tip. G. ROUX e C.